



GARANZIA CREDITI & SERVIZI P.M.I.



BILANCIO 2018



B I L A N C I O 2 0 1 8

Approvato dall'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci
tenuta in Bari il 24 luglio 2019 in seconda convocazione

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Codice fiscale: 00291790681 - Partita Iva: 01984450682
Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681
Numero REA: BA 588490
Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732





“Non è la specie più intelligente a sopravvivere, nemmeno quella più forte. È quella più predisposta ai cambiamenti”.

Charles Darwin

CARICHE SOCIALI AL 31.12.2018

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Didonna Nicola

Consiglieri De Lucia Leopoldo
Pietrostefani Ferdinando
De Giorgio Carmelo Michele
D'Orazio Pierino
Leopizzi Giuseppe

Collegio Sindacale:

Presidente: Giorgino Mauro

Membri effettivi: Caneloro Costantino
D'Ovidio Mario

Membri supplenti: Paparella Luigi
Calabrese Domenica

Società di revisione: KPMG SPA

INDICE

- 1. Relazione degli Amministratori sulla gestione**
- 2. Schema di Bilancio con Stato Patrimoniale e Conto Economico**
- 3. Nota Integrativa**
- 4. Relazione del Collegio Sindacale**
- 5. Relazione della Società di Revisione**

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
DI FIDIT S.C.P.A.
ALLA DATA DEL 31.12.2018**

Gentili socie ed Egregi soci,

la presente relazione, come ormai noto, è redatta al fine di illustrare la situazione della nostra Cooperativa, descrivere l'andamento della gestione di bilancio al 31.12.2018 e indicare l'evoluzione dell'attività nei prossimi anni.

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si articola con l'esame dei seguenti argomenti:

- 1. Il contesto economico internazionale e nazionale*
- 2. Il mercato di Abruzzo, Molise e Puglia*
- 3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia*
- 4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio*
- 5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno*
- 6. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le parti correlate*
- 7. Principali rischi e incertezze*
- 8. Carattere mutualistico della Cooperativa*
- 9. Proposta di delibera di approvazione del bilancio e modalità di copertura della perdita d'esercizio*
- 10. L'evoluzione prevedibile della gestione*
- 11. La continuità aziendale*
- 12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

Lettera del Presidente

Gentili socie ed Egregi. soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale Vi dò il benvenuto ai lavori di questa Assemblea di chiusura esercizio 2018.

Il bilancio al 31 dicembre 2018, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vs. attenzione, è stato redatto in applicazione dei principi contabili nazionali OIC e secondo le nuove disposizioni previste dal Decreto Legislativo 18/08/2015 n. 136 che ha abrogato il D. Lgs. 27/01/1992 n. 87 diventando pertanto la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei confidi minori. In ottemperanza a quanto disposto dal Decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016, relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Il 2018 è stato per Fidit un anno di grandi cambiamenti che Vi illustreremo in questa relazione.

In seguito alla comunicazione di Banca D'Italia del 1 dicembre 2017 nella quale, la stessa, prendeva atto del ritiro dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo ex art. 106 TUB e il passaggio a Confidi Minori, Fidit non era più tenuto alla redazione del bilancio secondo gli schemi IAS/IFRS.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo un'accurata e approfondita analisi comparata d'impatto dei principi contabili, ha deliberato di effettuare un "downgrade" e redigere il bilancio secondo i principi nazionali OIC.

Tale radicale cambiamento, tra i pochi effettuati in Italia, ha avuto come effetto l'impossibilità di poter convocare nei tempi naturali questa assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 e quindi ci ha indotti come Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, a deliberare nella riunione del 29 marzo c.a. di avvalersi della facoltà, così come previsto dal Codice Civile del "maggior termine" previsto dall'art. 2364, comma 2, per la convocazione di questa Assemblea entro 180 giorni.

Fatte le premesse di cui sopra, la Cooperativa anche nell'anno 2018, ha usato nella gestione sociale criteri aderenti alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il proprio carattere cooperativo.

La presente relazione contiene un'analisi puntuale ed esaustiva dell'andamento della cooperativa, nonché un'ampia e dettagliata descrizione di tutti gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso.

Contiene inoltre un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, una descrizione dei principali rischi connessi al completamento dell'attività di alleggerimento dello stock di garanzie deteriorate avviata negli ultimi due anni, nonché l'appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Crediamo inoltre che l'attività prodotta e gli sforzi fatti negli ultimi due anni, abbiano aumentato l'efficienza e la sostenibilità economica della cooperativa e al tempo stesso garantito il miglioramento, l'ammodernamento e lo sviluppo di progetti di ristrutturazione delle Vostre attività imprenditoriali, fornendo garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti bancari nonché consulenza finanziaria finalizzata al rilascio delle garanzie.

La sfida ora è di proseguire nel cammino di razionalizzazione e ammodernamento avviato ponendo la garanzia al centro di un'ampia gamma di prodotti e servizi accessori, la cui offerta è fondamentale per candidarsi come interlocutore principale nel soddisfacimento delle necessità, finanziarie e gestionali, delle piccole e medie imprese.

1. Il contesto economico internazionale e nazionale¹

Economia internazionale

Dopo un avvio robusto già alla fine del 2017 e a gennaio 2018, i mercati hanno registrato vistosi cali, prima nel periodo fino ad aprile 2018, poi nel periodo compreso fra ottobre e dicembre. I fattori di incertezza hanno caratterizzato i mercati emergenti, con le crisi di Venezuela, Argentina e Turchia. In aggiunta alla lunga gestazione del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, il 2018 è stato caratterizzato da una forte crescita del prezzo del petrolio, seguita da un brusco calo nel mese di ottobre, oltre alle incertezze emerse dalle misure protezionistiche attuate dall'amministrazione Trump, orientate dapprima all'acciaio e all'alluminio, poi all'Unione europea e al NAFTA, e infine principalmente verso la Cina. I numerosi e significativi eventi geopolitici, a titolo di esempio le guerre e sommosse nel Medio-oriente, la continuata pressione migratoria in Europa e negli Stati Uniti, l'emergere di movimenti populistici in Italia e le conseguenti incertezze legate al processo di approvazione del budget nell'ambito della Commissione europea, hanno contribuito ad alimentare l'incertezza sui mercati finanziari.

Il rallentamento dell'economia internazionale del terzo trimestre del 2018 si è prolungato anche nell'ultima parte dell'anno. Il settore industriale ha registrato un rallentamento diffuso che è coinciso con un'ulteriore perdita di slancio della domanda internazionale. Verso la fine dell'anno il commercio mondiale di merci in volume è diminuito dell'1,6%, in controtendenza rispetto al mese precedente.

Gli scambi internazionali sono ritornati verso i livelli del 2016, in diminuzione rispetto al 2017. Le indicazioni più recenti del PMI Global sui nuovi ordini all'export tendono a confermare l'attuale trend. Verso la fine dell'anno l'economia mondiale ha visto il peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari, a cui si sono aggiunti elementi di instabilità economica e politica sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti.

L'andamento dell'economia cinese continua a condizionare le prospettive di crescita mondiale. Nel quarto trimestre il Pil reale cinese ha segnato un lieve rallentamento tendenziale, anche per effetto delle incertezze connesse con i nuovi indirizzi protezionistici degli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti le prospettive a sei mesi hanno mostrato un deterioramento, che si è rafforzato all'inizio del 2019 con lo shutdown, che ha pesato sulla fiducia dei consumatori rilevata dal

¹ Elaborazioni effettuate su dati ABI, International Monetary Fund, World Economic Forum, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Istat, dati camerati, notiziari e quotidiani economici.

Conference Board, che toccato il minimo da luglio 2017. La Federal Reserve ha lasciato invariato il tasso di riferimento sui Fed Fund a 2,25-2,5% dichiarando che i prossimi rialzi dipenderanno dall'evoluzione della congiuntura.

Negli ultimi mesi dell'anno il tasso di cambio dell'euro/dollaro si è rafforzato; trend che è proseguito all'inizio del 2019. Sempre a cavallo di fine 2018 le quotazioni del Brent sono salite. L'andamento atteso delle quotazioni petrolifere sarà condizionato dall'esito degli accordi commerciali tra Cina e Usa e dall'evoluzione dei dati congiunturali cinesi.

Area Euro e Italia

Nel 2017 l'economia dell'Area Euro è cresciuta velocemente, accompagnata tuttavia da una crescita debole dei salari. Nel 2018 l'economia ha mostrato un rallentamento, ma con salari in crescita.

Il rallentamento registrato nel terzo trimestre del 2018 riflette aspetti episodici che hanno comportato un rallentamento nell'economia tedesca.

La crescita ha mostrato un rallentamento già nella prima metà del 2018, allo 0,4% su base trimestrale, ben al di sotto del potenziale. Nel terzo trimestre l'economia tedesca si è contratta mentre l'Area Euro nel suo complesso è cresciuta di appena lo 0,2%.

Nella seconda metà dell'anno il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita del quarto trimestre rispetto al trimestre precedente del +0,9% in termini trimestrali annualizzati. All'interno dell'Area, la Germania registra una variazione trimestrale annualizzata del +0,1%, mentre la Francia pari al +1,1%.

In termini reali il PIL dell'Area Euro ha mostrato una crescita congiunturale del +0,2%, stabile rispetto ai mesi estivi. L'andamento aggregato riflette la contrazione segnata in Italia (-0,2%) e gli andamenti positivi di Francia (+0,3%) e Spagna (+0,7%).

Nel complesso, l'Area Euro ha risentito del peggioramento del quadro economico internazionale e soprattutto della frenata degli investimenti. Quest'ultima ha penalizzato in particolare l'economia tedesca che ha un'elevata dipendenza dalla domanda mondiale di beni di investimento. Nella riunione di gennaio 2019, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto i rischi per l'area da "bilanciati" a "verso il basso" a causa dello scenario più incerto dovuto al rischio di no-deal per la Brexit e da fattori-paese specifici come il calo della produzione di auto in Germania per effetto dell'entrata in vigore della nuova normativa Ue. La Bce, tuttavia, ha valutato bassi i rischi di recessione in quanto le condizioni finanziarie restano ampiamente accomodanti e il mercato del lavoro continua a migliorare con riflessi sul costo del lavoro e sull'inflazione. Il rallentamento dell'economia dell'Area Euro è stato confermato dalla revisione delle previsioni di crescita per il 2019 recentemente pubblicate dalla Commissione Europea al +1,3% dal precedente +1,9%.

A gennaio 2019 gli indicatori anticipatori disponibili confermano il proseguimento della fase di debolezza. L'indicatore €-coin è sceso per il terzo mese consecutivo, risentendo del protratto calo della fiducia di imprese e famiglie e dell'ulteriore indebolimento del ciclo industriale. Anche l'Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un'ulteriore flessione (-1,2 punti rispetto al mese precedente), attestandosi al valore minimo da fine 2016. Il peggioramento della fiducia appare generalizzato tra i settori con l'eccezione delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, l'ESI è cresciuto solo in Francia, mentre è diminuito in Germania e Italia, rimanendo sostanzialmente stabile in Spagna.

Secondo la stima preliminare, nel quarto trimestre in Italia il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha rafforzato la

tendenza negativa emersa nel trimestre precedente (rispettivamente -0,2% e -0,1%). Nel dettaglio, la componente nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo negativo mentre è stato positivo quello della componente estera netta.

Dal lato dell'offerta, la stima preliminare evidenzia una stabilità del valore aggiunto del settore dei servizi e la diminuzione di quello dell'industria. I dati della produzione industriale amplificano la tendenza alla riduzione dei ritmi di attività avviatasi nei primi mesi del 2018. La contrazione appare generalizzata tra i settori ad eccezione dei beni di consumo durevoli, tuttavia, in media d'anno la produzione complessiva mostra un andamento positivo (+0,8% rispetto al 2017). Anche i dati sugli ordinativi dell'industria hanno un orientamento negativo registrando nel trimestre settembre-novembre una diminuzione per entrambi i mercati (-1,3% e -1,0% rispettivamente sul mercato interno ed estero). Il mercato del lavoro italiano, a dicembre, ha confermato il quadro di sostanziale stabilità dell'occupazione in presenza di lievi miglioramenti della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione sono diminuite (-44 mila rispetto al mese precedente) causando un calo del tasso di disoccupazione (10,3%, -0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente). Tuttavia, nel quarto trimestre la disoccupazione è risultata in aumento (+64 mila unità rispetto al trimestre precedente). Il tasso di disoccupazione si conferma tra i più elevati dell'Area Euro (con Spagna e Grecia) sia con riferimento all'intera popolazione sia alle classi di età con meno di 35 anni. L'inflazione italiana continua a rimanere inferiore a quella della zona euro: il differenziale si è allargato a mezzo punto percentuale per l'indice nel suo complesso ed è risultato poco più ampio per la misura core. Tra i principali raggruppamenti, la dinamica dei prezzi in Italia si conferma più elevata solo per l'energia, l'ampiezza dello scarto si è tuttavia ridotta a 0,7 punti percentuali in più (1,1 punti in più a dicembre).

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria potrebbe continuare a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7%).

2. Il mercato di Abruzzo, Molise e Puglia

L'Abruzzo

Nel 2018² in Abruzzo si è consolidata la ripresa dell'attività nel settore industriale, diffondendosi alle imprese di tutte le classi dimensionali.

La crescita del fatturato ha riflesso il buon andamento della domanda interna e di quella estera. Risultati superiori alla media si sono registrati nel comparto metalmeccanico. Le esportazioni, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, sono cresciute a un ritmo superiore alla media nazionale. I piani di investimento per il 2018, indicati in crescita dalle imprese rispetto all'anno

² Banca d'Italia, Economie regionali, L'economia dell'Abruzzo, numero 37 - novembre 2018

precedente, sono stati generalmente rispettati. La spesa prevista per il 2019 è mediamente in linea con quella realizzata nell'anno in corso.

Il quadro congiunturale nell'edilizia ha mostrato segnali di miglioramento. Nell'area colpita dal sisma del 2009 l'attività ha continuato a essere sostenuta dai lavori di ricostruzione. Le compravendite di immobili residenziali, che avevano ristagnato nel 2017, sono tornate a crescere. Nei servizi, l'attività economica ha mostrato un andamento complessivamente positivo, cui ha contribuito anche il miglioramento registrato nel comparto turistico. Il numero di imprese attive nel terziario è aumentato nei servizi finanziari e alle imprese e in quelli di alloggio e ristorazione.

Nella media del primo semestre del 2018 l'occupazione in regione è significativamente aumentata, più che compensando il forte calo registrato nello stesso periodo del 2017. Il miglioramento del quadro occupazionale ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti, in particolare quelli assunti con contratto a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, portandosi su valori in linea con il dato medio nazionale. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni ha continuato a ridimensionarsi. Nel primo semestre del 2018 il credito in regione è cresciuto moderatamente. L'incremento dei finanziamenti è stato più intenso per le famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia, soprattutto, per il credito al consumo. I prestiti alle imprese medio grandi sono cresciuti, mentre è proseguito il calo per quelle di piccola dimensione. Tra i singoli comparti, sono aumentati i prestiti alle imprese del manifatturiero e dei servizi, mentre è proseguita la flessione nelle costruzioni. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta, pur rimanendo più elevata nel confronto con il dato nazionale; la qualità del credito risulta migliore nel comparto manifatturiero, mentre maggiori difficoltà di rimborso persistono nel settore edile.

Il Molise

Nella prima parte dell'anno sono tornati a emergere nell'economia molisana³ segnali di miglioramento: a un tenue recupero dell'industria e a una moderata crescita del terziario si è associata una perdurante congiuntura negativa del settore delle costruzioni.

L'attività industriale è tornata ad aumentare, seppur leggermente: tra le imprese con almeno 20 addetti sono prevalse quelle che hanno rilevato un aumento del fatturato, soprattutto tra le aziende maggiori e rivolte ai mercati esteri. La spesa per investimenti ha continuato a crescere, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Le esportazioni sono aumentate, sostenute principalmente dalle vendite dell'automotive verso la Cina e gli Stati Uniti, mentre è proseguito il netto ridimensionamento dell'export di prodotti metallurgici. Nel settore delle costruzioni sono ancora diminuite le ore lavorate, a fronte di una crescita del numero di occupati nel terziario. Nel complesso, la capacità reddituale delle imprese è rimasta favorevole ed è tornata a intensificarsi l'accumulazione di risorse liquide. Le condizioni del mercato del lavoro regionale sono migliorate, infatti il numero degli occupati è aumentato in misura più intensa rispetto al dato nazionale.

L'espansione del credito all'economia si è rafforzata, riavvicinandosi alla dinamica rilevata nel Paese e nel Mezzogiorno. Alla crescita hanno contribuito sia la ripresa dei prestiti alle imprese, seppure limitata a quelle di maggiori dimensioni e ai settori manifatturiero e terziario, sia l'ulteriore espansione dei prestiti alle famiglie, alimentati dai mutui per l'acquisto di abitazioni e dal credito al consumo. L'andamento dei prestiti è stato favorito da una espansione della domanda, in presenza di politiche di offerta nel complesso distese. La qualità del credito ha continuato a migliorare: il flusso

³ Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia del Molise, n. 38 - novembre 2018

di nuovi crediti deteriorati si è ancora ridotto, riducendo ulteriormente il divario con il dato medio nazionale.

L'accumulazione di depositi bancari si è intensificata, anche grazie al contributo delle imprese, tornato a essere significativo. E' invece ancora diminuito il valore ai prezzi di mercato dei titoli custoditi presso le banche e, tra questi, la crescita dei fondi comuni di investimento ha nettamente rallentato.

La Puglia

Nel corso del 2018⁴ la crescita dell'economia pugliese è proseguita a ritmo contenuto. L'industria ha registrato un aumento delle vendite che ha interessato la gran parte dei comparti produttivi e in modo più intenso l'alimentare. Il miglioramento della congiuntura ha favorito anche la crescita degli investimenti delle imprese industriali.

Nel settore delle costruzioni, sono emersi deboli segnali di crescita, grazie all'andamento positivo sia del comparto residenziale sia di quello delle opere pubbliche.

L'attività economica nei servizi è nel complesso cresciuta, sebbene in modo contenuto e con andamenti differenziati all'interno del settore. In particolare, il comparto turistico ha mostrato un aumento delle presenze, attribuibile ai turisti stranieri; il comparto dei trasporti ha registrato un incremento del numero di passeggeri negli aeroporti e nei porti; il traffico di merci nei porti, invece, ha subito un ulteriore calo. Permangono difficoltà nel commercio, soprattutto in quello al dettaglio.

L'occupazione è cresciuta in misura più intensa rispetto alla media nazionale, ma permane tuttavia, rispetto ai livelli pre-crisi, un divario negativo, che invece è stato colmato a livello nazionale. L'aumento dell'occupazione in regione ha riguardato la componente femminile e quella dei lavoratori dipendenti, soprattutto con contratti a termine. Il positivo andamento del mercato del lavoro ha inoltre favorito un sensibile calo del tasso di disoccupazione e un minor ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Nel corso del 2018 il credito in regione ha continuato a crescere. I prestiti alle famiglie sono aumentati, con riferimento sia ai mutui per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo. L'incremento dei prestiti alle imprese, che ha riguardato anche le aziende di minore dimensione, è riconducibile soprattutto all'aumento della domanda di finanziamenti per gli investimenti e il circolante. E' proseguito infine il miglioramento della qualità del credito bancario: il tasso di deterioramento e il rapporto tra sofferenze e prestiti si sono ridotti rispetto alla fine del 2017.

3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia

La difficile situazione che sta investendo il sistema nel suo complesso, intensificata dalla concomitante presenza di una pluralità di elementi critici che danno adito a prospettive future non positive, impone come inevitabili alcune riflessioni critiche circa le strategie da intraprendere al fine di garantire la sopravvivenza e lo sviluppo del settore nel tempo. L'elevata rischiosità del particolare target di imprese a cui i confidi si riferiscono, l'ingente ammontare di crediti deteriorati e, in special modo per le piccole e medie imprese, un mercato del credito che stenta ancora a mostrare segnali di ripresa stanno ponendo decisamente sotto pressione la sostenibilità del mercato delle garanzie mutualistiche, rendendo di fatto imprescindibile una trasformazione del business model dei player in esso attivi.

⁴ Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Puglia, n. 40 - novembre 2018

Inoltre, occorre sottolineare che negli ultimi anni il mercato delle garanzie in Italia ha visto l'insorgere delle gravi crisi di due fra i maggiori confidi italiani: Eurofidi e Unionfidi. Tali crisi, culminate con la messa in liquidazione di entrambi, hanno avuto notevoli ripercussioni in tutto il mercato delle garanzie nazionale. Come appena indicato, tali crisi però non sono le uniche osservate all'interno del mercato dei confidi negli ultimi anni, ma sono fra le più rappresentative e significative ai fini di un'analisi di settore.

E' opinione diffusa che alla base di tali crisi non ci siano solo i fattori esogeni che indubbiamente hanno pesato sul settore e cioè:

- il prezzo della crisi di cui i confidi sono stati, per le micro-piccole imprese e per il sistema bancario, un ammortizzatore decisivo. Con quel che ne è conseguito in termini di depauperamento del patrimonio, conseguente deleverage e peggioramento della redditività;
- riduzione dei trasferimenti di risorse pubbliche da parte di alcune Amministrazioni sponsor come conseguenza dei vincoli di bilancio cui queste sono sottoposte;
- alcune scelte del legislatore che ha offerto alle banche alternative più vantaggiose rispetto alle garanzie dei confidi. Sottolineando che la recente riforma del Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) a regime dovrebbe rafforzare il ruolo dei confidi.

In questo scenario non tutti i confidi hanno reagito nello stesso modo. Per esempio, se alcuni hanno mutato i propri criteri allocativi in senso più conservativo, riducendo i ricavi per commissioni ma proteggendo il patrimonio, altri hanno fatto la scelta opposta. Quindi, in certi casi, alcune scelte strategiche operate dal management e/o dagli stakeholder riguardanti il modello di business, hanno contribuito a raggiungere il punto di rottura.

In conclusione emerge, ancora una volta in maniera del tutto evidente, la necessità per i confidi di ridisegnare le proprie strategie adattandole al nuovo contesto di riferimento.

D'altro canto, come spesso avviene, l'attuale situazione di profonda crisi può in realtà aprire anche interessanti opportunità di sviluppo ai soggetti più meritevoli, caratterizzati cioè da lungimiranti visioni strategiche.

E' necessario pertanto che i confidi concentrino gli sforzi sul fronte del proprio business e recuperino, con le proprie capacità ed utilizzando al meglio i propri mezzi a disposizione, una combinazione costi-ricavi compatibile con il sistema bancario e sostenibile per il mercato del credito. Infatti, se è vero che dietro ogni crisi può celarsi anche un'opportunità, occorre provare a ripartire dagli spazi di manovra e dalle nuove iniziative che si possono mettere in campo rispetto ai nuovi modelli operativi e dimensionali dell'industria bancaria.

E' convinzione comune che le banche, sotto la spinta delle prescrizioni delle authority (vedi riforma Fondo Centrale di Garanzia), avranno sempre più bisogno di interlocutori che se da un lato colloquiano con le realtà economiche territoriali dall'altro offrono all'industria bancaria efficienza relazionale, condivisione del rischio e solidità patrimoniale. Proprio in questo allentamento della relazione tra la banca e la piccola impresa, ma con le loro esigenze di dare e ricevere credito, può insinuarsi una leva di sviluppo per i confidi. Attraverso la capacità di intercettare, validare e trasmettere quelle informazioni qualitative delle imprese che possano attenuare gli algoritmi di selettività delle banche migliorandone la valutazione.

Il sistema dei confidi dovrà farsi "trovare pronto" recuperando in efficienza e flessibilità in tempi rapidissimi.

Le scelte strategiche, avviate da Fidit negli ultimi due anni, hanno consentito di intraprendere un virtuoso processo di sviluppo caratterizzato da un'adeguata sostenibilità, permettendo di cogliere meglio i mutamenti di mercato tuttora in atto.

Fidit, come meglio si dirà in seguito, sta individuando il proprio business oltre le semplici garanzie e punta a supportare le pmi con un'offerta più ampia di servizi, che includa altri strumenti di facilitazione di accesso al credito e soprattutto consulenza finanziaria. Una strategia che va avanti di pari passo al rafforzamento patrimoniale portando avanti una politica di consolidamento.

SETTORE DI OPERATIVITA'

Nel corso del 2018, la società ha svolto, in via prevalente, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito con modificazione dalla L. 24.11.2003 n. 326, concernente la disciplina quadro dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Inoltre, così come previsto nel piano di sviluppo triennale, Fidit ha svolto attività di prestazione di servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese associate nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo in primis l'attività di assistenza e monitoraggio della situazione economica-finanziaria delle aziende attraverso report semestrali che illustrano l'andamento aziendale con evidenza dei punti di forza e debolezza, oltre alle azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento, all'efficacia ed all'efficienza aziendale.

Evidenziamo, inoltre, l'attività di erogazione di servizi ausiliari di assistenza e tutoraggio per il Microcredito in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

Infine, evidenziamo l'erogazione di servizi per l'assistenza alla finanza agevolata e alla programmazione finanziaria.

4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel presente paragrafo, sono riportati i principali eventi che hanno caratterizzato l'evoluzione della società nel corso dell'esercizio 2018 che si chiude con una perdita di € 1.662.648 a fronte di un patrimonio netto di euro 9.208.673, entrambi valori in miglioramento rispetto al bilancio chiuso al 31.12.2017.

Tale perdita è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- A. ripresa dell'attività di rilascio delle garanzie avvenuta solo nel secondo trimestre a seguito della riattivazione delle convenzioni con alcune banche, realizzata solo a fine marzo, e la sottoscrizione di nuove convenzioni nel corso dell'intero anno solare, che pertanto ha creato uno scostamento rispetto al piano industriale precedentemente presentato;
- B. importanti e prudenziali accantonamenti effettuati per far fronte al rischio di garanzie prestate ed in essere al 31 dicembre 2018 con la conferma della politica di accantonamento adottata negli ultimi due anni, così come meglio descritto e illustrato nel paragrafo 5 relativo alla "Gestione rischi";
- C. incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase finale della ristrutturazione ed efficientamento del Confidi (incentivi all'esodo ai dipendenti, chiusura cause in corso);

- D. scarsa significatività iniziale dei ricavi da nuovi servizi finanziari accessori alla garanzia (assistenza miglioramento rating, programmazione finanziaria, finanza agevolata, ecc...

Modifica della denominazione della cooperativa per azioni

Come noto, a seguito dell'emissione del provvedimento del 01/12/17 con cui Bankitalia ha preso atto dell'iscrizione automatica del "nuovo Confidi Minore" nella sezione ex art.155 comma 4 del "vecchio TUB", è stata convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci per la modifica della denominazione sociale e conseguentemente di alcuni articoli dello Statuto sociale, resasi necessaria dalla nuova veste giuridica..

Il 5 febbraio 2018 i delegati delle macro-aree territoriali dell'Abruzzo, Molise e Puglia, eletti nelle varie assemblee separate, all'Assemblea Straordinaria Generale di Confidi Adriatico Scpa hanno deliberato le modifiche allo Statuto sociale e la modifica della denominazione della cooperativa per azioni, ora **Fidit S.c.p.a.**

P.O. FESR Regione Puglia 2007-2013 – Azione VI.Linea intervento 6.1. Azione 6.1.6. - Fondo 2013 - II tranche

Sulla base della rendicontazione finale approvata dalla Regione Puglia, il confidi ha raggiunto il livello di impiego finale previsto nell'accordo sottoscritto con l'ente regionale, raggiungendo oltre il 100% dell'utilizzo del fondo.

Si ricorda che con la deliberazione dell'11 marzo 2015, n. 412 - sulla base di conformi orientamenti comunitari e nazionali – la Giunta Regionale ha deciso di "attribuire piena disponibilità e stabilità ai contributi concessi nell'ambito dell'Azione 6.1.6 PO FESR 2007-2013... per la parte delle garanzie erogate al 31.12.2014 ai Confidi che hanno raggiunto l'obiettivo di utilizzo". Conseguentemente ha attribuito "unitariamente al Patrimonio di Vigilanza i suddetti contributi in ossequio alla vigente regolamentazione in materia di vigilanza creditizia". Tale definitiva attribuzione al patrimonio del Confidi investe non solo i contributi per le garanzie erogate sino al 31.12.2014, ma anche la "parte di garanzie erogate negli anni successivi al 2014".

La delibera regionale è stata assunta in armonia con le finalità e le disposizioni di cui all'art. 1 c. 134 della legge finanziaria del 2008 (legge 24.12.2007, n. 244) la quale aveva disposto che "al fine di accelerare lo sviluppo delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva fidi..., le banche di garanzia collettiva dei fidi ed i confidi possono imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data del 30 giugno 2007. Tali risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio ai fini di vigilanza dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione...".

Considerato quindi il pieno raggiungimento dell'impiego finale previsto nell'accordo, è stato possibile effettuare un ulteriore rafforzamento patrimoniale, svincolando e acquisendo a Patrimonio la parte residua delle risorse pubbliche del PO FESR 2007/2013 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.6. II Tranche per l'importo di euro 4.084.227,54.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, in relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a per l'annualità 2013, di un importo complessivo pari ad euro 1.124.668,09, con

determina del 15.12.2016 ha richiesto la restituzione delle risorse assegnate e non utilizzate pari ad euro 721.587,04.

Le risorse, così come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Convenzione sottoscritta con la Regione Abruzzo, sono a destinazione vincolata all'implementazione del Fondo di riserva indisponibile e finalizzato alla concessione di garanzie per agevolare l'accesso al credito dei soci.

Confidi Adriatico in data 13.02.2017 ha presentato ricorso presso il TAR Abruzzo, sezione di Pescara, per l'annullamento, previa sospensiva, della determina avente ad oggetto la richiesta di restituzione delle somme assegnate e non impiegate in termini di garanzia.

Con ordinanza del 27.03.2017 il Tar Abruzzo ha sospeso l'atto impugnato e dopo diversi rinvii il 05.02.2018 il Tar ha dichiarato difetto di giurisdizione. Ad aprile la causa è stata riassunta dinanzi il tribunale ordinario di Pescara durante la quale la Regione Abruzzo ha eccepito l'incompetenza del Tribunale di Pescara in favore di quello dell'Aquila in quanto la Convenzione del 4.11.2014 prevede la competenza del Foro dell'Aquila mentre il successivo atto aggiuntivo del 28.07.2016 prevede la competenza del Foro di Pescara. La causa è stata rinviata all'udienza fissata per il 19.06.2019 per discussione sull'eccezione d'incompetenza territoriale del giudice adito.

Nel corso del 2019 riprenderà l'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese abruzzesi associate a valere su tali fondi che resteranno nella disponibilità del Confidi sino alla data del 31.12.2021 e che permetteranno il rilascio di garanzie per oltre 4 milioni.

Bando FIRA – POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4

Nell'ambito del Bando FIRA Attività I.2.4. "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, Fidit ha prodotto la rendicontazione attestante la parte libera delle risorse al 30.09.2018. Infatti in ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stata definita l'assegnazione dei fondi Attività I.2.4. che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

L'ammontare di detto fondo residuo è pari a euro 401.434,84 che potrà successivamente incrementarsi sulla base del naturale "decalage" delle garanzie al momento ancora impegnate. E' stata pertanto sottoscritta con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata apposita convenzione che permetterà sino al 31/12/2023 di garantire finanziamenti per circa 3 ml di euro e nella misura dell'80% a favore delle imprese abruzzesi associate.

Fondi Antiusura

Nel corso del 2018 vi è stato un accertamento ispettivo sul fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96 svolto da parte dell'ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ispezione ha avuto buon esito e l'ispettore ha sottolineato la piena e fattiva collaborazione della struttura. Nell'ambito di tali fondi nel corso del 2018, oltre a riattivare le precedenti convenzioni, sono state sottoscritte altre tre nuove convenzioni.

Fondi MISE - Contributo ex Legge di Stabilità 2014

Nel 2017 è stata presentata richiesta di contributo ex Legge di Stabilità 2014, come aderente alla Rete Fidi Italia. Permangono purtroppo ancora lungaggini da parte del Ministero dell'Economia nel completare l'assegnazione dei fondi della Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55. L'iter

istruttorio da parte del Ministero è proseguito per tutto l'anno 2018 con diverse richieste di chiarimenti e integrazioni che sono state evase sempre in tempi ristretti.

Ricordiamo che la norma prevedeva la possibilità, sia per i confidi "vigilati" che per i confidi "minori" che aderiscono a reti di ottenere risorse da destinare alla creazione di un fondo di garanzia. Nel corso del 2019 si auspica la conclusione dell'iter istruttorio e l'attribuzione dei contributi che dovrebbero essere di circa 800 mila euro e che quindi rappresenterebbero una importante risorsa da utilizzare all'attività di garanzia.

Gestione del rischio di credito

Come indicato in precedenza solo nel secondo trimestre del 2018 è ripresa l'attività di rilascio delle garanzie a seguito della lenta riattivazione delle convenzioni con alcune banche e la sottoscrizione di nuove, influenzando, così, in modo sostanziale l'operatività del Confidi e creando uno scostamento rispetto al piano industriale approvato.

Politiche di gestione del portafoglio titoli al fine di massimizzare la redditività del capitale investito

Nel corso del 2018 è continuato il rapporto con la Fineco Bank S.p.A. per la gestione del portafoglio titoli e la consulenza in materia di investimenti.

Inoltre è stata sottoscritta a dicembre una nuova convenzione con la società Star Asset Management per una migliore gestione dei fondi rischi con particolare riferimento alle eccedenze non vincolate alle garanzie. Tale società infatti, effettua accurate analisi e ricerche macroeconomiche e finanziarie in grado di orientare al meglio le scelte operative di investimento dei propri clienti, cui viene offerta un'informazione necessaria per individuare nei mercati le migliori strategie operative di investimento attraverso una gestione interna di trading on-line quotidiano. Nei primi mesi del 2019 tale attività ha generato plusvalenze per circa euro 20.000 attraverso investimenti in titoli di stato come specificato dal regolamento interno del confidi.

Accordi convenzionali con gli Istituti di credito

Nel corso del 2018, così come nel 2019, è proseguita l'attività di alleggerimento dello stock di garanzie deteriorate e non avviata negli ultimi due anni.

Fidit ha infatti definito tra il 2017 e il 2018 accordi convenzionali relativamente a garanzie in bonis, in sofferenza di firma e/o inadempienza probabile con i seguenti istituti di credito: Banca Caripe (Alicudi), Bcc Massafra, BPER, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Bcc Sangro Teatina.

Tali accordi hanno permesso complessivamente di ridurre il volume delle garanzie deteriorate di oltre 20 ml. Il "sacrificio" complessivo mediamente sopportato dal Confidi è stato di circa il 30%.

In virtù di tali accordi il Confidi è stato manlevato da tutte le garanzie prestate per le obbligazioni contratte dalle imprese socie con gli istituti di credito citati ed è stato possibile ridurre le esposizioni verso gli istituti bancari, gli attivi a rischio oltre alla riduzione drastica dei rischi assunti dal Confidi e il miglioramento del rapporto garanzie deteriorate/garanzie complessive rilasciate.

In particolare l'accordo che si sta definendo in questi giorni con un primario Istituto di Credito permetterà di ridurre il volume delle garanzie deteriorate di circa 11 ml con un "sacrificio" di circa 1,9 ml. Allo stesso tempo si stanno definendo le linee di accordo con un Istituto di Credito minore che consentirà di ridurre il volume delle garanzie deteriorate di circa 2,4 con un "sacrificio" in linea con gli accordi già siglati, permettendo anche la riattivazione dell'operatività nel rilascio delle garanzie.

Piano di recupero per i crediti di cassa

Un punto importante delle nuove linee strategiche di sviluppo riguarda il recupero dei crediti rinvenienti dalle escussioni già pagate ai vari istituti di credito e che quindi ci vedono, in via surrogatoria, creditori nei confronti dei soci inadempienti e dei loro garanti. Il credito vantato dal confidi al 31.12.2018 è pari ad importo lordo di euro 18.722.041.

Per lo sviluppo di tale attività, nel corso del 2018, è stata definita collaborazione con una società di recupero esterna al fine di accelerare le procedure di recupero e di migliorare i tassi di recupero.

Gestione dei reclami

La cooperativa segue un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai clienti/soci. La procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria all'indirizzo dedicato che per posta elettronica all'indirizzo PEC.

Durante il 2018, come negli anni precedenti, non sono pervenuti reclami.

Privacy

Il 25/05/2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679. Tale provvedimento introduce disposizioni di abrogazione, precisazione e coordinamento riguardanti la protezione dei dati personali rispetto ai trattamenti svolti in settori diversi e per finalità differenti. Il legislatore ha deciso di operare essenzialmente all'interno del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 in materia di protezione dei dati personali attraverso la tecnica della novellazione. La cooperativa ha previsto e predisposto tutti gli strumenti necessari ad adeguarsi alla nuova normativa.

5.La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno

Come già riportato nei precedenti capitoli, il 2018 è stato caratterizzato dalla ripresa dell'attività di rilascio delle garanzie per la nostra Cooperativa che ha prodotto il risultato negativo di perdita di esercizio per euro 1.662.648.

La perdita è dovuta essenzialmente ai fattori descritti nel precedente paragrafo 4.

Più in dettaglio la situazione patrimoniale della cooperativa ed il risultato della gestione dell'anno 2018 sono di seguito descritti.

L'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2018 ammonta ad euro 35.938.198.

Il Patrimonio netto della società è pari ad euro 9.208.673.

Il Capitale sociale al 31.12.2018 è pari a euro 16.319.897.

Relativamente alla struttura dei costi, è proseguito il processo di ristrutturazione ed efficientamento del Confidi avviato dalla nuova governance nello scorso anno. Per cui si evidenzia un' incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase finale di tale processo.

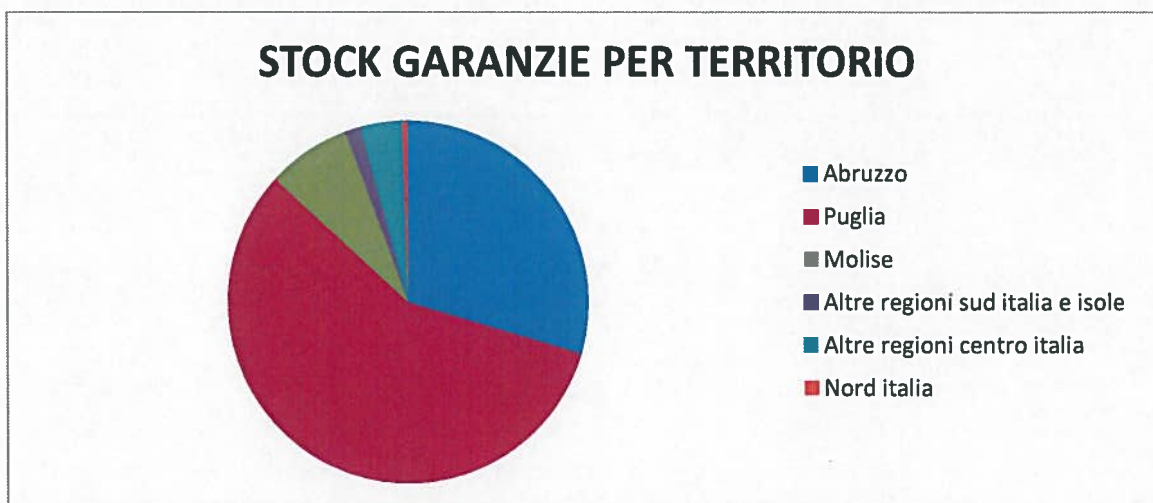
Il costo del personale complessivo è stato di euro 394.499, compreso euro 27.999 di ultimi due incentivi all'esodo in adempimento dell'accordo sindacale sottoscritto nel 2017, i costi di gestione di euro 738.680.

Il risultato di esercizio, come sopra evidenziato, è stato condizionato dalle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni per l'importo di euro 2.259.630.

Al 31 dicembre 2018 il totale dello stock di garanzie in essere è pari ad un valore complessivo di Euro 87.329.771,09.

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per territorio:

Territorio	n. operazioni	Garanzie in essere
Abruzzo	935	€ 25.855.988,13
Puglia	969	€ 49.980.462,45
Molise	229	€ 6.571.393,72
Altre regioni sud Italia e isole	14	€ 1.220.941,81
Altre regioni centro Italia	32	€ 3.291.337,39
Nord Italia	12	€ 409.647,59
Totale	2191	€ 87.329.771,09

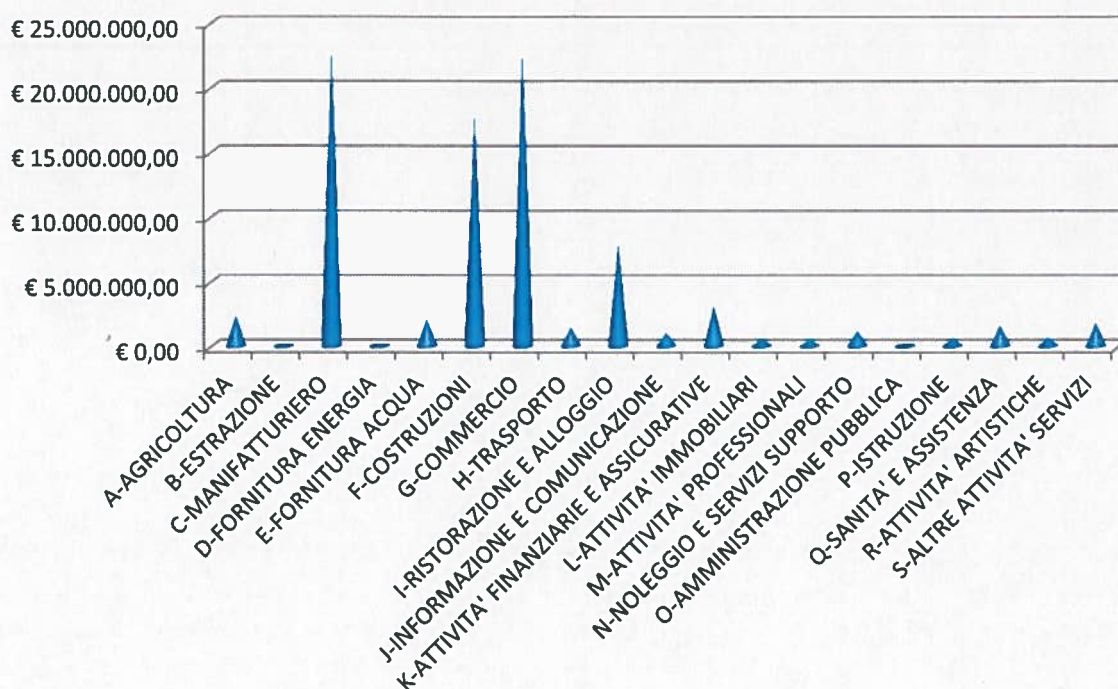


Lo stock delle garanzie in essere si concentra per il 57,23% in Puglia, per il 29,61% in Abruzzo e per il 7,52% in Molise.

Di seguito invece è illustrata la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per settore di attività sulla base del codice Ateco 2007:

Settore codice Ateco	n. operazioni	Garanzie in essere
A-AGRICOLTURA	52	€ 2.326.317,41
B-ESTRAZIONE	1	€ 14.054,64
C-MANIFATTURIERO	529	€ 22.567.236,78
D-FORNITURA ENERGIA	4	€ 45.322,62
E-FORNITURA ACQUA	18	€ 2.018.399,11
F-COSTRUZIONI	274	€ 17.738.159,18
G-COMMERCIO	660	€ 22.468.031,27
H-TRASPORTO	53	€ 1.430.532,36
I-RISTORAZIONE E ALLOGGIO	297	€ 7.804.001,57
J-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	27	€ 1.023.506,06
K-ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	49	€ 3.073.273,68
L-ATTIVITA' IMMOBILIARI	12	€ 573.888,54
M-ATTIVITA' PROFESSIONALI	26	€ 514.382,40
N-NOLEGGIO E SERVIZI SUPPORTO	44	€ 1.154.581,51
O-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	1	€ 2.105,24
P-ISTRUZIONE	11	€ 596.447,90
Q-SANITA' E ASSISTENZA	21	€ 1.582.003,40
R-ATTIVITA' ARTISTICHE	30	€ 641.601,42
S-ALTRE ATTIVITA' SERVIZI	82	€ 1.755.926,00
Totale	2191	€ 87.329.771,09

STOCK GARANZIE PER SETTORE ATTIVITA'



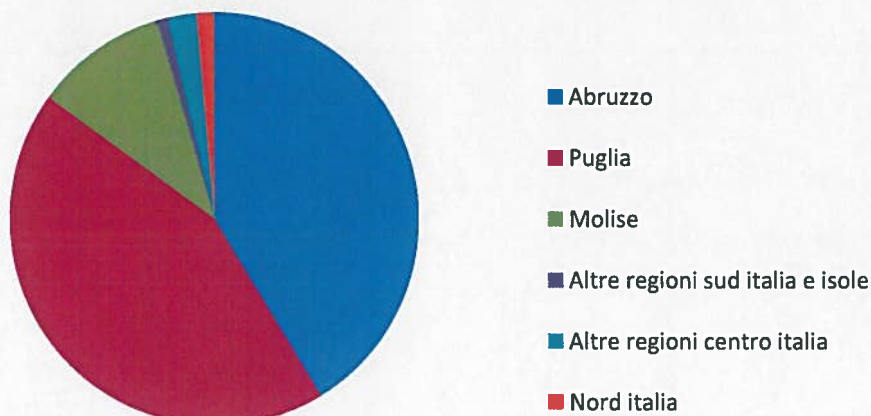
Lo stock delle garanzie in essere si concentra per il 25,84% nel settore manifatturiero, per il 25,73% nel settore commercio e per il 20,31% nel settore delle costruzioni.

Relativamente invece alla base associativa, al 31.12.2018 i soci erano 8.769 con n. 37 nuove iscrizioni nel corso dell'anno, n. 46 recessi e n. 47 esclusioni.

Di seguito la tabella della suddivisione territoriale della base sociale di Fidit:

Regione	Soci
Abruzzo	3.603
Puglia	3.858
Molise	912
Altre regioni sud Italia e isole	72
Altre regioni centro Italia	200
Nord Italia	124
Totale	8.769

Composizione base associativa in Italia



Attività residuale

La normativa di vigilanza (sezione III del capitolo XIII della circolare 216 di Banca Italia) ha consentito negli anni al Confidi di svolgere attività residuale nel limite del 20% dell'attivo. Mutualcredito, come confidi vigilato, aveva ogni anno rilasciato polizze fideiussorie, destinate in massima parte a garantire le imprese abruzzesi nell'accesso a contributi pubblici (quasi totalmente la Regione Abruzzo).

Tali polizze si stanno riducendo sulla base delle relative scadenze e la situazione alla data del 31.12.2018 è la seguente:

Fideiussioni in essere	
numero	Saldo al 31/12/2017
135	3.891.170

Fideiussioni in essere	
numero	saldo al 31/12/2018
47	3.688.351,97

Gestione rischi

Nella continuità di un estremo rigore di gestione, il Confidi ha ritenuto di confermare la politica degli accantonamenti, applicata nell'ultimo biennio, prevedendo l'accantonamento puntuale in particolar modo per le sofferenze di firma.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un parere *pro veritate* rilasciato dal legale incaricato della gestione della transazione massiva con un primario Istituto di Credito per stimare correttamente il c.d. rischio di soccombenza. Sulla base di tale parere, il CdA avrebbe potuto ridurre gli accantonamenti per le sole posizioni in essere con tale Istituto di oltre 1,6 milioni (peraltro in linea con proposta transattiva già formalizzata) generando così un risultato di esercizio pressoché a pareggio. Tuttavia, in ottemperanza ad una rigida interpretazione del principio di prudenza, ha ritenuto opportuno non mutare la politica di accantonamenti adottata negli ultimi due esercizi ed attendere la formalizzazione del predetto accordo convenzionale.

Pertanto la procedura di determinazione di tali accantonamenti prevede che il rischio associato alle singole posizioni venga preventivamente mitigato da eventuali garanzie reali o da controgaranzie di terzi, tenendo conto per queste ultime del loro tasso di inefficacia.

Pertanto gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- a) Sofferenze di cassa: le singole posizioni sono state oggetto di un'analisi puntuale che, attraverso l'utilizzo di schede individuali, ha stimato la solvibilità dei singoli debitori, dei loro garanti e le effettive possibilità di recupero del credito. In particolare ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione il settore di operatività, la forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, nonché quello delle eventuali cogaranzie e controgaranzie ricevute.
- b) Sofferenze di firma: analisi puntuale dei rischi, con valutazione della effettiva solvibilità dei singoli debitori, tenendo conto delle eventuali controgaranzie o cogaranzie in essere e dell'analisi effettuata sulle procedure poste in essere da ciascun istituto di credito in ottemperanza o meno a quanto previsto e disciplinato dalla convenzione vigente con lo stesso istituto. Questa analisi puntuale ha portato a quantificare una percentuale di accantonamento, calcolata come media ponderata, pari al 47,43% del totale delle sofferenze di firma, prendendo anche in considerazione le convenzioni di fondi cc.dd. cappati.
- c) Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato mediamente valutato pari al 25%
- d) Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stata stimata un rischio di perdita pari al 2,5%
- e) Garanzie in bonis: per queste posizioni è stata stimata una perdita pari al 0,50%

La politica di accantonamenti porta ad un **tasso di copertura media delle sofferenze di firma del 47,43%** considerando anche le convenzioni cappate, determinato come rapporto tra le rettifiche e lo stock di garanzie deteriorate, indicatore sintetico utile a quantificare la prudenza nella gestione del rischio.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio

6. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

7. Principali rischi e incertezze

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi sono i seguenti:

- *Rischio di credito* (che comprende il rischio di controparte)

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Fidit ed è legato potenzialmente alla possibile inadempienza o insolvenza della controparte.

L'attenzione posta alla gestione del rischio, il costante monitoraggio del credito consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

L'analisi di diversi fattori sia quantitativi che qualitativi, consente di valutare il merito creditizio del socio/cliente, nonché di determinare il potenziale grado di rischiosità dello stesso.

Particolare attenzione è riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione. Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sul sistema gestionale interno.

- *Rischio operativo*

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Tale rischio è presidiato dal sistema dei controlli interni e dai controlli automatici del sistema informativo. L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità.

- *Rischio di mercato*

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ma finalizzati alla realizzazione di un rendimento finanziario e non speculativo.

- *Rischio di concentrazione*

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio il Confidi persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

• *Rischio strategico*

Tale rischio è collegato alla flessione degli utili o del patrimonio derivante da cambiamenti del contesto operativo o eventi e circostanze che possano far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. A tal proposito l'unica incertezza esogena è connessa alla riduzione delle garanzie deteriorate per le quali sono in corso confronti costanti con i relativi istituti di credito interessati. Tale incertezza però è adeguatamente fronteggiata dalle numerose azioni intraprese dal CdA negli ultimi due anni tutte volte all'adempimento delle obbligazioni assunte in grado di garantire la continuità aziendale. La struttura a tal fine si era già dotata nel 2017 di un piano industriale 2018-2020 che è stato aggiornato nel 2018 e di cui ampiamente si dettaglia nel paragrafo 10.

• *Rischio reputazionale*

Tale rischio, derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale, stante l'attuale fase non appare attualmente rilevante. A tal proposito il confidi a fine 2018, sulla base dei brillanti risultati raggiunti lo scorso anno, ha riconfermato il contratto di consulenza con società specializzata per la consulenza nelle attività di marketing e comunicazione, supervisione ed assistenza per gestione del sito www.fidit.it, delle pagine social Facebook e LinkedIn e campagne istituzionali web.

8. Carattere mutualistico della Cooperativa

Nel corso del 2018 la società, ai sensi dello statuto sociale, ha continuato a svolgere l'attività di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi ad essa connessi e/o strumentali, prestando tali servizi esclusivamente a favore dei propri soci.

Le prestazioni di garanzia ai soci sono avvenute, tenuto conto della finalità non lucrativa della società.

La società è iscritta nell'albo dei confidi minori, nella sezione ex art.155 comma 4 del "vecchio TUB" in attesa della costituzione dell'elenco ex art. 112 comma 1 del nuovo TUB, al n. 28312.

In aggiunta alle attività "tradizionali", come descritto nelle premesse, Fidit ha affiancato la prestazione dei seguenti servizi:

- a. Programmazione finanziaria
- b. Rilascio di rating interno confrontabile con quello bancario e assistenza al miglioramento
- d. Informazione e assistenza in tema di finanza agevolata
- e. Assistenza in tema di microcredito come Tutor accreditato presso l'Ente Nazionale del Microcredito
- f. Informazione e promozione del welfare aziendale
- g. Informazione e promozione del processo di disintermediazione bancaria con uso di piattaforme di Equity e Lending crowdfunding
- h. Formazione continua ai dipendenti e amministratori delle imprese associate in tema di finanza di impresa e programmazione finanziaria

9. Proposta di delibera di approvazione del bilancio e modalità di copertura della perdita d'esercizio

Nel rinviare allo stato patrimoniale, al conto economico e alla nota integrativa l'illustrazione delle singole poste, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 così come sottoposto alla Vostra attenzione e di rinviare la perdita di euro 1.662.648 ai futuri esercizi.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione

In termini di linee guida strategiche Fidit ha l'obiettivo di proseguire e consolidare l'auspicata evoluzione della Società. Per raggiungere questo obiettivo sono stati previsti interventi finalizzati a far evolvere il modello di business sempre di più al servizio delle aziende del territorio e a migliorare l'efficienza operativa e la qualità del credito.

Di seguito sono rappresentate in maniera sintetica le azioni già poste in essere in quanto previste nell'aggiornamento del citato "Piano triennale di Sviluppo di Fidit 2019-2021" deliberato dal CdA il 22/02/2019 e nel piano commerciale adottato dal CdA il 22/11/2018.

Le linee di sviluppo prevedono:

- A. rilascio nel triennio di un volume di nuove garanzie pari a circa 31 milioni con l'utilizzo di fondi rischi di terzi (Regione Puglia e Abruzzo e MEF) a cui si potranno aggiungere, nel periodo di piano previsto, almeno altri circa 2 milioni già individuati (Legge di Stabilità 2014, decalage su garanzie in bonis, aumento di patrimonio connesso al rilascio di nuove garanzie) oltre ad altri fondi rischi per eventuali nuovi bandi a cui si potrà partecipare; questo obiettivo sarà conseguito grazie alla propria rete diretta di 3 addetti commerciali presenti presso le sedi in Bari, Pescara e Lecce e alla rete indiretta di mediatori creditizi e agenti in attività finanziarie;
- B. assistenza alle imprese associate attraverso una serie di servizi, prestati direttamente o in partnership con altri soggetti per un importo stimato nel triennio per circa euro 200.000, quali: rating bancario (che viene utilizzato anche a supporto della delibera di rilascio di nuove garanzie), rating di legalità, assistenza alla programmazione finanziaria e monitoraggio, informazione e assistenza in tema di agevolazioni finanziarie, tutoraggio nell'ambito del microcredito per il quale FIDIT si è accreditato presso l'Ente Nazionale per il Microcredito, informazione e promozione di accordi di welfare aziendale tesi a ridurre il costo del lavoro e a migliorare la soddisfazione dei dipendenti, informazione e promozione dell'equity e lending crowdfunding, formazione finanziaria, internazionalizzazione, assistenza in ambito assicurativo;
- C. ulteriore riduzione dei costi operativi e riadeguamento, con effetto dal 01/02/2019, del costo medio per dipendente, nell'ambito di un cambio di CCNL e di un regolamento di welfare, ad un importo lordo annuo di circa € 285.000,00 per 8 unità a cui aggiungere il costo lordo per la funzione di direzione;
- D. convenzioni sottoscritte con Confidi Vigilati e Minori per il rilascio di garanzie a favore di Istituti con cui non sono in essere convenzioni;

- E. gestione attiva dei crediti per escussioni subite attraverso la partnership stipulata con l'operatore specializzato che sta pian piano trasformando una esigenza in opportunità per il Confidi;
- F. prosecuzione della gestione attiva delle garanzie deteriorate e non (sofferenze di firma, inadempienze probabili e in alcuni casi anche garanzie in bonis) con gli altri istituti di credito con cui non si è ancora addivenuti ad un accordo, al fine di proseguire il percorso avviato negli ultimi due anni finalizzato a migliorare il mix dello stock di garanzie e i relativi rapporti di copertura.

Corporate Governance e organi sociali

Fidit già Confidi Adriatico, il cui Statuto prevede un numero di amministratori compreso fra 7 e 13, è attualmente amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato al 31.12.2018 dai seguenti 6 componenti dopo le dimissioni per motivi strettamente personali del consigliere indicato dagli Enti sostenitori:

Didonna Nicola (Presidente), Pierino D'Orazio (Vicepresidente), Michele De Giorgio, Giuseppe Leopizzi, Fernando Pietrostefani, Leopoldo De Lucia.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno di nomina degli Enti sostenitori e due sindaci supplenti:

Mauro Giorgino (Presidente), Effettivi: Costantino Candeloro e Mario D'Ovidio (indicato dagli Enti sostenitori); Supplenti: Luigi Paparella e Domenica Calabrese.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG.

Mercato di riferimento e posizionamento

Gli ultimi dati disponibili, diffusi dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2019⁵, affermano che l'attività economica globale ha decelerato e il commercio mondiale si è contratto nell'ultima parte del 2018. Sulle prospettive continuano a gravare diversi rischi: il protrarsi delle tensioni commerciali nonostante alcuni recenti segnali di distensione, un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina, le ricadute del processo di uscita del Regno Unito dall'UE. Nell'area dell'euro le prospettive di crescita per l'anno in corso sono state riviste significativamente al ribasso e si sono ridotte le aspettative di inflazione.

Secondo le indicazioni più recenti l'attività economica in Italia avrebbe lievemente recuperato all'inizio di quest'anno, dopo essere diminuita nella seconda metà del 2018. Le aziende intervistate nell'indagine della Banca d'Italia indicano condizioni sfavorevoli per la domanda corrente, ma prevedono un contenuto miglioramento nei prossimi tre mesi; prefigurano inoltre una revisione al ribasso dei piani di investimento per l'anno. Secondo le imprese le prospettive risentono sia dell'incertezza imputabile a fattori economici e politici, sia delle tensioni globali sulle politiche commerciali.

⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico, aprile 2019

E' rimasto favorevole l'andamento delle esportazioni italiane, cresciute nell'ultima parte del 2018 a ritmi sostenuti nonostante la contrazione del commercio mondiale. Sulla base poi delle indicazioni più recenti il modesto calo dell'occupazione non sarebbe proseguito nel primo bimestre 2019.

Nel primo trimestre invece l'inflazione è scesa, frenata dal rallentamento dei prezzi dei beni energetici e dalla debolezza dell'economia. Imprese, famiglie e analisti hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione.

Il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari globali si è esteso anche all'Italia. Il credito alle imprese invece ha rallentato. L'incremento dei rendimenti dei titoli pubblici e dell'onere della provvista obbligazionaria delle banche si sta trasmettendo al costo del credito molto gradualmente, grazie all'abbondante liquidità e alle buone condizioni patrimoniali degli intermediari, ma secondo i sondaggi emergono segnali di irrigidimento nelle politiche di offerta del credito, riconducibili nelle politiche di offerta del credito, riconducibili al peggioramento macroeconomico e all'aumento dei costi di provvista. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti ha continuato a diminuire, arrivando alla fine dello scorso anno al 4,1% per le banche significative, al netto delle rettifiche di valore.

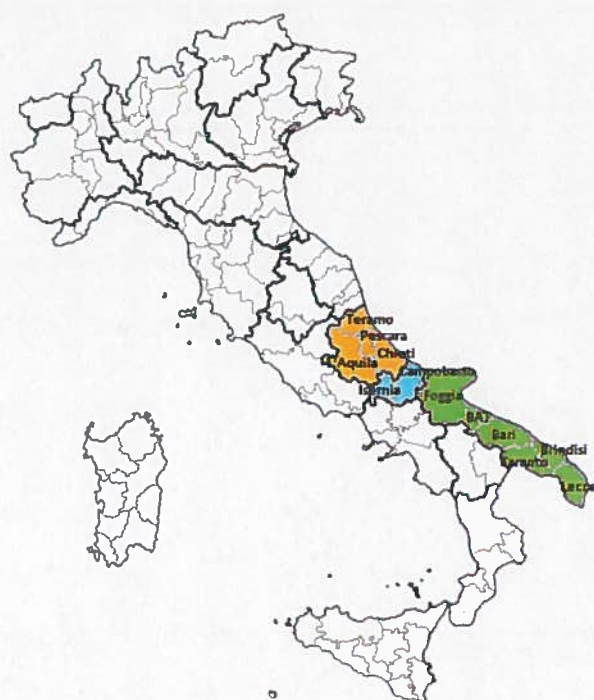
La proiezione centrale della crescita del PIL è pari a 0,6% nel 2019, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. A tale revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risultano dagli ultimi sondaggi, le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9% e dell'1% rispettivamente. L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1% del 2019 all'1,5% nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

In sintesi pertanto le previsioni sulle stime di crescita per l'Italia sono state riviste al ribasso, per il rallentamento della domanda e per le aspettative non rosee. Come sempre, il Paese risulta fortemente diviso in due dal punto di vista economico. Al Nord si assiste ad un consolidamento della ripresa mentre le regioni meridionali registrano solo incrementi modesti.

Il mercato di riferimento del Fidit è quello rappresentato dalla "macro-regione adriatica" comprendente i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

La copertura territoriale sarà assicurata prendendo a riferimento di norma il territorio corrispondente alle province. La società avrà una presenza territoriale responsabile per ognuna delle province.

La pianificazione territoriale delle aree operative è riportata nella figura seguente:



Per la distribuzione dei propri servizi, Fidit ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale a partire da marzo 2019 di un collaboratore esterno presso la sede di Pescara. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM.

In particolare si sta definendo un accordo di collaborazione diretta con una società di mediazione creditizia operante su tutto il territorio nazionale.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Organigramma aziendale

Fidit ha una struttura organizzativa basata sull'accorpamento delle risorse per funzioni o processi simili (struttura per funzioni) che si articola in:

- Unità di “staff”: strettamente dipendenti dalla Presidenza o dal Consiglio di Amministrazione;
- Unità di “linea”: fanno parte di una struttura gerarchica funzionale e rappresentano un raggruppamento dei contenuti tecnici ed organizzativi idonei a svolgere l'attività operativa.

Le unità di “staff” sono rappresentate da: “Area Supporto informatico” (funzione esternalizzata alla Flashtech srl), “Antiriciclaggio” e “Segreteria e Affari generali”.

Le unità di “linea” sono state distinte nelle seguenti quattro aree:

1. “Area Vendite”;

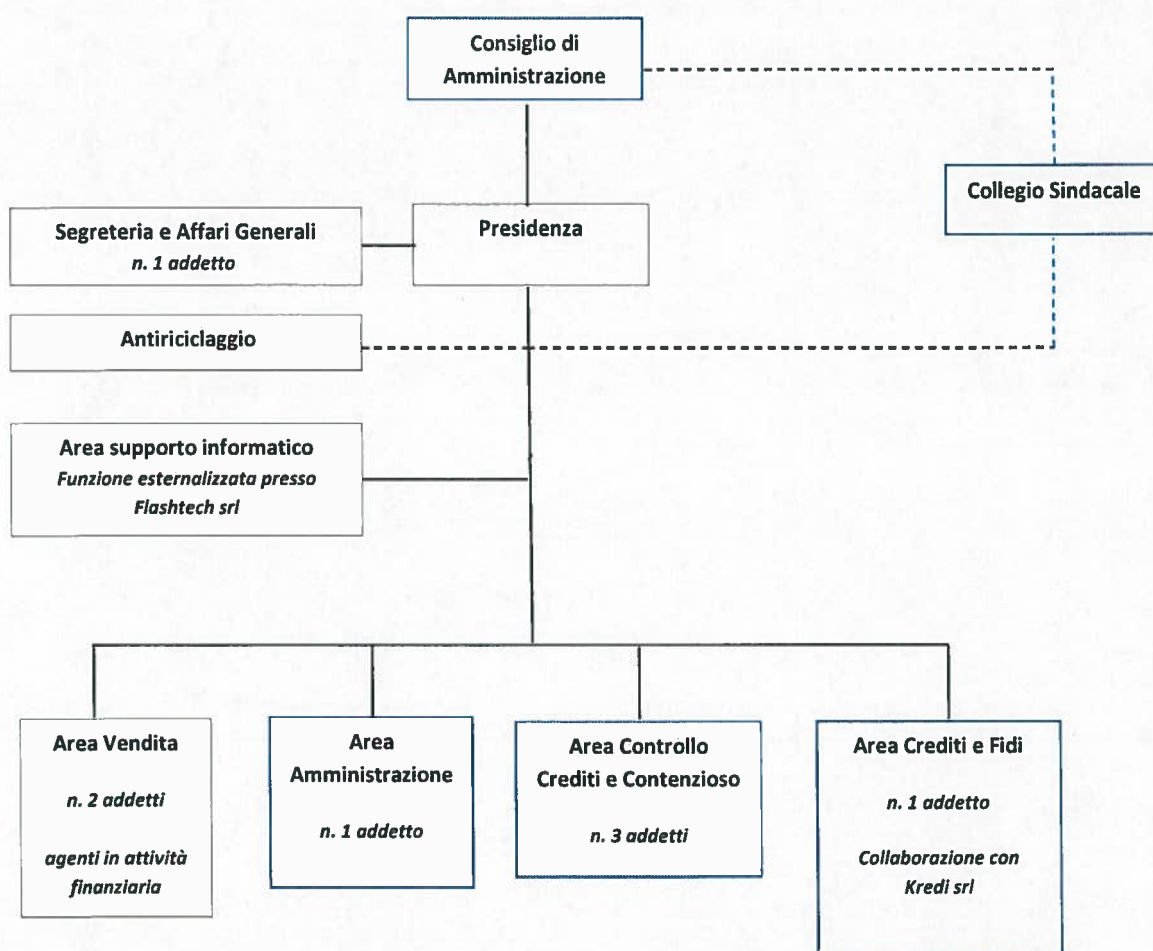
2. “Area Amministrazione”;
3. “Area Controllo Crediti e Contenzioso”;
4. “Area Crediti e fidi”.

Ciascuna area risponde in linea gerarchica direttamente alla Presidenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il funzionamento delle mansioni facenti parte dell’area, la produttività, la professionalità ed il comportamento del personale dipendente.

Il personale è costituito da n. 8 dipendenti a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda l’“Area Crediti e fidi” si precisa che, in seguito al ridimensionamento del personale avvenuto nel 2017, il CdA ha optato per una collaborazione con la società KREDI Srl, che effettua l’analisi di valutazione delle aziende richiedenti la garanzia, attraverso il rilascio di rating interno, con il supporto e il coordinamento di una risorsa interna.

Nel presente punto è schematizzato l’organigramma aziendale che riassume l’attività della Società attraverso le unità riportate sopra:



Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi. Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Sedi secondarie

Il Confidi opera presso la sede legale in Bari e presso due unità locali in Pescara e Parabita (Le).

11. La Continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi due anni 2017-2018, nonché nel corso del 2019, sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

Come descritto nel paragrafo 4 la perdita di esercizio 2018 è stata determinata essenzialmente dai seguenti fattori:

- A. ripresa dell'attività di rilascio delle garanzie avvenuta solo nel secondo trimestre a seguito della riattivazione delle convenzioni con alcune banche, realizzata solo a fine marzo, e la sottoscrizione di nuove nel corso dell'intero anno solare, che pertanto ha creato uno scostamento rispetto al piano industriale precedentemente presentato;
- B. importanti e prudentiali accantonamenti effettuati per far fronte al rischio di garanzie prestate ed in essere al 31 dicembre 2018, con la conferma della politica di accantonamenti adottata negli ultimi due anni, così come meglio descritto e illustrato nel paragrafo 5 relativo alla "Gestione rischi";
- C. incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase finale della ristrutturazione ed efficientamento del Confidi (incentivi all'esodo ai dipendenti, chiusura cause in corso);
- D. scarsa significatività iniziale dei ricavi da nuovi servizi finanziari accessori alla garanzia (assistenza miglioramento rating, programmazione finanziaria, finanza agevolata, ecc...)

Le principali azioni di riequilibrio poste in essere nel corso del 2018, in continuità con quanto posto in essere dal II semestre 2017, sono state:

- ❖ prosecuzione dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito: nel corso del 2018, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi accordi

finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate e, per alcuni, anche con contestuale liberazione di garanzie in bonis. A tal proposito esiste ancora un'incertezza esogena connessa alla riduzione delle garanzie deteriorate per le quali sono costantemente in corso confronti con i relativi istituti di credito. Infatti, nel corso del 2019, si sta perfezionando l'accordo convenzionale massivo con un primario Istituto di Credito a cui si potrebbero aggiungere, entro l'esercizio 2019, altri significativi accordi con una riduzione complessiva delle garanzie deteriorate di oltre 15 ml. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili e in alcuni casi anche delle garanzie in bonis. La situazione relativa ai rapporti con gli istituti di credito coinvolti non è deteriorata in virtù anche di un rapporto con i partner gestito in modo trasparente e collaborativo. Va precisato che relativamente alle sofferenze di firma, il Confidi ha affidato ad un soggetto esterno indipendente la verifica del corretto adempimento delle convenzioni in essere da parte dei vari istituti.

- ❖ revisione di tutti i costi di gestione: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto da un lato alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e dall'altro anche del costo del personale dipendente a seguito dell'esodo, volontario e/o incentivato, di 17 unità. A fine 2018 è proseguito tale percorso anche attraverso il riadeguamento, con effetto dal 01/02/2019, del costo medio per dipendente, nell'ambito di un cambio di CCNL e di un regolamento di welfare, ad un importo lordo annuo di circa € 285.000,00 per 8 unità a cui aggiungere il costo lordo per la funzione di direzione.

Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 22.02.2019 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2019-2021. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata", anche aggiornato alla luce degli scostamenti verificati nel I trimestre 2018 e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- a) recupero dei crediti da escussioni subite: nei primi mesi del 2018 è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive, nel corso del 2018 si sono registrati recuperi per circa € 450.000 con una percentuale di recupero di circa il 60% che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato. L'importo di tali recuperi inoltre, è in netto rialzo rispetto al 2017 quando gli stessi si sono attestati a circa € 300.000. Congiuntamente a questa gestione proattiva da parte del personale interno, in attuazione del piano di sviluppo è stata sottoscritta convenzione con un partner specializzato tesa alla valorizzazione del portafoglio dei crediti per escussioni subite.
- b) riattivazione di convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale dell'intero processo di riorganizzazione e "ripartenza" del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che nel corso del 2018 sono state riattivate le convenzioni con le due principali banche popolari del territorio pugliese vale a dire la Banca Popolare di Bari e la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, stakeholder strategico non solo sul territorio pugliese ma anche nel territorio abruzzese.

Con quest'ultima è stata sottoscritta convenzione apposita per utilizzo fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 L.R. 10 del 27.01.2017.

Nello stesso anno sono state sottoscritte altre convenzioni bancarie con BCC pugliesi e abruzzesi e continua il dialogo con altre banche popolari e banche di credito cooperativo che porterà a stretto giro alla riattivazione e/o attivazione di altre convenzioni.

- c) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale dal 2019 di un collaboratore esterno presso la sede di Pescara. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM. In particolare si sta definendo anche un accordo di collaborazione diretta con una società di mediazione creditizia operante su tutto il territorio nazionale.

Le circostanze appena descritte indicano l'esistenza di una significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il piano triennale di sviluppo, pur riscontrando qualche ritardo, dovuto alla nuova organizzazione del confidi e al riavvio delle convenzioni bancarie realizzata solo a fine marzo, sta producendo significativi risultati. Infatti, nel corso del 2018 sono state rilasciate e rimodulate garanzie per l'importo di euro 2.585.013,37 a fronte di finanziamenti pari a euro 3.335.738,80.

Nel 2019 e sino a data recente invece sono state ricevute circa 46 richieste di garanzia, per un totale di circa € 4,5 ml di finanziamenti con duration media di 3 anni. Il preconsuntivo al 30 giugno 2019 ammonta a circa 2 ml di finanziamenti garantiti. Tali pratiche complessivamente, tra commissioni già incassate e quelle da incassarsi sviluppano un flusso di ricavi pari a circa € 170.000. Questi primi risultati dimostrano pertanto come il piano adottato stia producendo gli effetti auspicati in fase di programmazione confermando la continuità aziendale e la capacità del confidi di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza. Consapevoli dei rischi esogeni ed endogeni insiti nel raggiungimento degli obiettivi di redditività previsti nel Piano 2019-2021, contando sul rafforzamento patrimoniale raggiunto nel 2018 con la patrimonializzazione dei fondi rischi P.O. FESR Puglia 2007-2013 Azione 6.1.6. II tranche (come descritto nel paragrafo 4) e grazie ai molteplici accordi convenzionali conclusi e in fase di definizione, si è confidenti nel buon esito delle azioni intraprese e rappresentate volte alla recuperabilità dei valori dell'attivo ed al soddisfacimento delle obbligazioni assunte. Si è pertanto ritenuto valido l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018.

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018, segnaliamo in particolare che il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, in data 06/03/2019, ha concesso a Fidit l'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto

con il Ministro dell'economia e delle finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

La riforma per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia con l'attestazione riconosciuta di 'Confidi Autorizzato' semplifica e facilita la possibilità di accesso al credito delle PMI con il contestuale beneficio degli istituti di credito che possono godere di una ponderazione dello zero sui finanziamenti garantiti da tali confidi. Introduce inoltre le operazioni finanziarie a rischio tripartito, che permettono di rendere più snello e rapido l'accesso al Fondo per le operazioni di importo fino a 120.000 euro: con queste operazioni il rischio è ripartito con criterio di parità tra Fondo di garanzia, banca e confidi autorizzato. Infine è possibile l'innalzamento dell'importo massimo finanziabile da € 25.000 a € 35.000 per le operazioni di "importo ridotto" senza valutazione attraverso rating del Fondo.

Segnaliamo inoltre, che nel corso del 2019 si sta definendo un accordo convenzionale massivo con un primario Istituto di credito che, se approvato nei termini previsti, permetterà di ridurre il volume delle garanzie deteriorate di circa 11 ml con un effetto negativo a conto economico di circa 1,9 ml.

SALUTI E ULTERIORI DELIBERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la collaborazione: i soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione KPMG, il personale, tutti i collaboratori e le strutture partner.

Bari, 10/06/2019

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Nicola Didonna

BILANCIO

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	61.752	374.368
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	26.329.363	25.795.357
	<i>a) a vista</i>	0	0
	<i>b) altri crediti</i>	26.329.363	25.795.357
30.	Crediti verso la clientela	6.542.487	7.173.230
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	1.742.597	2.751.098
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	559.581	658.680
60.	Partecipazioni	26.881	24.881
80.	Immobilizzazioni immateriali	11.324	13.856
90.	Immobilizzazioni materiali	24.432	37.144
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	721.616
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	15.141	24.636
	<i>a) correnti</i>	15.141	24.636
	<i>b) differite</i>	0	0
130.	Altre attività	624.333	815.512
140.	Ratei e risconti attivi:	307	0
	<i>a) ratei attivi</i>	0	0
	<i>b) risconti attivi</i>	307	0
	Totale dell'attivo	35.938.198	38.390.378

	Voci del Passivo e PN	31/12/2018	31/12/2017
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.268	410
20	Debiti verso clientela	225.234	117.444
30	Debiti rappresentati da titoli	0	0
40	Passività fiscali	13.579	21.027
	<i>a) correnti</i>	13.579	21.027
	<i>b) altri titoli</i>	0	0
50	Altre passività	5.233.423	9.833.429
60	Ratei e risconti passivi	1.085.961	1.531.640
	<i>a) ratei passivi</i>	19.627	26.837
	<i>b) risconti passivi</i>	1.066.333	1.504.803
70	Trattamento di fine rapporto del personale	132.423	139.197
80	Fondo per rischi ed oneri	19.945.045	18.965.416
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
90	Fondi per rischi finanziari generali	0	0
100	Capitale	16.319.897	17.314.963
110	Sovraprezzi di emissione	0	0
120	Riserve:	14.111.491	9.934.326
	<i>a) riserva legale</i>	115.336	115.336
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>	0	0
	<i>c) riserve statutarie</i>	0	0
	<i>d) altre riserve</i>	13.996.155	9.818.990
130	Riserve di valutazione	0	0
140	Utili (perdite) portati a nuovo	(19.560.067)	(16.701.949)
150	Utile (perdita) dell'esercizio	(1.662.648)	(2.858.118)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	35.938.198	38.390.378

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2018	31/12/2017
10	Garanzie rilasciate	87.329.771	102.225.140
20	Impegni	2.129.761	2.794.552

	Voci del Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	59.499	172.476
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-24.352	-28.233
30	Margine di interesse	35.147	144.243
40	Commissioni attive	595.401	2.584.880
50	Commissioni passive		
60	Commissioni nette	595.401	2.584.880
70	Dividendi e altri proventi		1.158
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	45.553	7.810
90	Margine di intermediazione	676.101	2.738.091
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-2.259.630	-4.881.060
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	996.056	1.417.751
120	Risultato netto della gestione finanziaria	-587.473	-725.218
130	Spese amministrative:	-1.133.179	-1.870.165
	a) spese per il personale di cui:		
	salari e stipendi	-291.682	-787.550
	oneri sociali	-77.041	-162.034
	trattamento di fine rapporto	-20.267	-51.197
	altre spese per dipendenti	-5.509	-12.484
	b) altre spese amministrative	-738.680	-856.900
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-22.497	-24.890
160	Altri proventi di gestione	1.386	4.002
170	Altri oneri di gestione	-12.581	0
180	Costi operativi	-1.166.871	-1.891.053
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-1.754.344	-2.616.271
220	Proventi straordinari	214.332	995.839
230	Oneri straordinari	-109.057	-1.216.657
240	Utile (Perdita) straordinario	-1.649.069	-2.837.089
260	imposte sul reddito dell'esercizio	-13.579	-21.027
270	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.662.648	-2.858.116

Premessa

Il Bilancio, chiuso al 31/12/2018, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa e corredato dalla Redazione del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Confidi nel rispetto dei principi di redazione dettati dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile secondo i nuovi schemi previsti dal provvedimento emanato dalla Banca D'Italia il 02.08.2016 sulla base delle disposizioni e di poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. n136 del 18 agosto 2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti. Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

- Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato
Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Sezione 6 – Trasparenza
Sezione 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e nel rispetto dei seguenti principi generali di redazione:

- verità, correttezza e completezza nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- neutralità, rilevanza e significatività dell'informazione.

In ottemperanza alla legge quadro sui Confidi n. 326/2003, sono state adottate le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 e avvenuta in data 31/03/2005 con il numero al24732. Gli schemi di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro; a fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, presentano anche i dati dell'esercizio precedente.

Laddove ve ne sia ravvisata la necessità, anche se non specificatamente prescritte dalla normativa, sono state fornite informazioni complementari utili ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. I conti di bilancio corrispondono alla contabilità aziendale.

Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi due anni 2017-2018, nonché nel corso del 2019, sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

Come descritto nel paragrafo 4 della Relazione sulla Gestione, la perdita di esercizio 2018 è stata determinata essenzialmente dai seguenti fattori:

- 
- A. ripresa dell'attività di rilascio delle garanzie avvenuta solo nel secondo trimestre a seguito della riattivazione delle convenzioni con alcune banche, realizzata solo a fine marzo, e la sottoscrizione di nuove nel corso dell'intero anno solare, che pertanto ha creato uno scostamento rispetto al piano industriale precedentemente presentato;
 - B. importanti e prudentziali accantonamenti effettuati per far fronte al rischio di garanzie prestate ed in essere al 31 dicembre 2018, con la conferma della politica di accantonamenti adottata negli ultimi due anni, così come meglio descritto e illustrato nel paragrafo 5 della Relazione sulla Gestione relativo alla "Gestione rischi";
 - C. incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase finale della ristrutturazione ed efficientamento del Confidi (incentivi all'esodo ai dipendenti, chiusura cause in corso);
 - D. scarsa significatività iniziale dei ricavi da nuovi servizi finanziari accessori alla garanzia (assistenza miglioramento rating, programmazione finanziaria, finanza agevolata, ecc...)

Le principali azioni di riequilibrio poste in essere nel corso del 2018, in continuità con quanto posto in essere dal II semestre 2017, sono state:

- ❖ prosecuzione dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito: nel corso del 2018, come meglio indicato al paragrafo 4 della Relazione sulla Gestione, sono stati conclusi accordi finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate e, per alcuni, anche con contestuale liberazione di garanzie in bonis. A tal proposito esiste ancora un'incertezza esogena connessa alla riduzione delle garanzie deteriorate per le quali sono costantemente in corso confronti con i relativi istituti di credito. Infatti, nel corso del 2019, si sta perfezionando l'accordo convenzionale massivo con un primario Istituto di Credito a cui si potrebbero raggiungere, entro l'esercizio 2019, altri significativi accordi con una riduzione complessiva delle garanzie deteriorate di oltre 15 ml. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili e in alcuni casi anche delle garanzie in bonis. La situazione relativa ai rapporti con gli istituti di credito coinvolti non è deteriorata in virtù anche di un rapporto con i partner gestito in modo trasparente e collaborativo. Va precisato che relativamente alle sofferenze di firma, il Confidi ha affidato ad un soggetto esterno indipendente la verifica del corretto adempimento delle convenzioni in essere da parte dei vari istituti.
- ❖ revisione di tutti i costi di gestione: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto da un lato alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e dall'altro anche del costo del personale dipendente a seguito dell'esodo, volontario e/o incentivato, di 17 unità. A fine 2018 è proseguito tale percorso anche attraverso il riadeguamento, con effetto dal 01/02/2019, del costo medio per dipendente, nell'ambito di un cambio di CCNL e di un regolamento di welfare, ad un importo lordo annuo di circa € 285.000,00 per 8 unità a cui aggiungere il costo lordo per la funzione di direzione.
Come descritto nel paragrafo 10 della Relazione sulla Gestione, in data 22.02.2019 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2019-2021. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata", anche aggiornato alla luce degli scostamenti verificati nel I trimestre 2018 e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- a. recupero dei crediti da escussioni subite: nei primi mesi del 2018 è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive, nel corso del 2018 si sono registrati recuperi per circa € 450.000 con una percentuale di recupero di circa il 60% che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato. L'importo di tali recuperi inoltre, è in netto rialzo rispetto al 2017 quando gli stessi si sono attestati a circa € 300.000. Congiuntamente a questa gestione proattiva da parte del personale interno, in attuazione del piano di sviluppo è stata sottoscritta convenzione con un partner specializzato tesa alla valorizzazione del portafoglio dei crediti per escussioni subite.
- b. riattivazione di convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale dell'intero processo di riorganizzazione e "ripartenza" del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che nel corso del 2018 sono state riattivate le convenzioni con le due principali banche popolari del territorio pugliese vale a dire la Banca Popolare di Bari e la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, stakeholder strategico non solo sul territorio pugliese ma anche nel territorio abruzzese. Con quest'ultima è stata sottoscritta convenzione apposita per utilizzo fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 L.R. 10 del 27.01.2017. Nello stesso anno sono state sottoscritte altre convenzioni bancarie con BCC pugliesi e abruzzesi e continua il dialogo con altre banche popolari e banche di credito cooperativo che porterà a stretto giro alla riattivazione e/o attivazione di altre convenzioni.
- c. riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale dal 2019 di un collaboratore esterno presso la sede di Pescara. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM. In particolare si sta definendo anche un accordo di collaborazione diretta con una società di mediazione creditizia operante su tutto il territorio nazionale.

Le circostanze appena descritte indicano l'esistenza di una significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il piano triennale di sviluppo, pur riscontrando qualche ritardo, dovuto alla nuova organizzazione del confidi e al riavvio delle convenzioni bancarie realizzata solo a fine marzo, sta producendo significativi risultati. Infatti, nel corso del 2018 sono state rilasciate e rimodulate garanzie per l'importo di euro 2.585.013,37 a fronte di finanziamenti pari a euro 3.335.738,80.

Nel 2019 e sino a data recente invece sono state ricevute circa 46 richieste di garanzia, per un totale di circa € 4,5 ml di finanziamenti con duration media di 3 anni. Il preconsuntivo al 30 giugno 2019 ammonta a circa 2 ml di finanziamenti garantiti. Tali pratiche complessivamente, tra commissioni già incassate e quelle da incassarsi sviluppano un flusso di ricavi pari a circa € 170.000. Questi primi risultati dimostrano pertanto come il piano adottato stia producendo gli effetti auspicati in fase di programmazione confermando la continuità aziendale e la capacità del confidi di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza. Consapevoli dei rischi esogeni ed

endogeni insiti nel raggiungimento degli obiettivi di redditività previsti nel Piano 2019-2021, contando sul rafforzamento patrimoniale raggiunto nel 2018 con la patrimonializzazione dei fondi rischi P.O. FESR Puglia 2007-2013 Azione 6.1.6. II tranche (come descritto nel paragrafo 4 della Relazione sulla Gestione) e grazie ai molteplici accordi convenzionali conclusi e in fase di definizione, si è confidenti nel buon esito delle azioni intraprese e rappresentate volte alla recuperabilità dei valori dell'attivo ed al soddisfacimento delle obbligazioni assunte. Si è pertanto ritenuto valido l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018.

Mutamento dei criteri contabili – Informativa

Il confidi in data 01 dicembre 2017 ha ricevuto il provvedimento di Banca d'Italia con cui è stato iscritto automaticamente, quale "nuovo Confidi Minore", nella sezione ex art.155 comma 4 del "vecchio TUB" in attesa della costituzione dell'elenco ex art. 112 comma 1 del nuovo Tub.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (*"Il bilancio degli intermediari non IFRS"*). Pertanto a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non redigerà più il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'adozione del Provvedimento 2 agosto 2016 (*"Il bilancio degli intermediari non IFRS"*) comporta cambiamenti di principi contabili che sono stati riflessi sul patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2018 (data di transizione).

Le disposizioni di legge non indicano tuttavia quali debbano essere le modalità operative da adottare per predisporre il primo bilancio con i principi contabili nazionali dopo la revoca di quelli internazionali. Lo stesso IFRS 1 (che disciplina la prima adozione degli IAS/IFRS) non affronta il passaggio inverso, ovvero quello dal corpus dei principi contabili internazionali alle norme di legge dei singoli Stati, integrate dai principi contabili nazionali, lasciando il compito di disciplinare detta fase alle singole giurisdizioni nazionali.

Non essendo presente un principio contabile emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità che contenga la disciplina contabile da adottare in caso di ritorno ai principi contabili nazionali, la Società si è allineata, nell'applicare per la prima volta nell'esercizio 2018 i principi contabili nazionali, alla prassi consolidata di mercato in materia.

Nell'adottare i principi contabili nazionali, come sopra descritto, la Società ha redatto il bilancio secondo il Provvedimento *"Il bilancio degli intermediari non IFRS"* del 2 agosto 2016 di Banca d'Italia. Nel seguito viene riportato, per l'esercizio 2017, il prospetto di riconciliazione tra gli schemi Banca d'Italia relativi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e quelli rideterminati secondo quanto previsto dall'applicazione del Provvedimento succitato:

IFRS	OIC	Voci dell'attivo	31/12/2017 IFRS	31/12/2017 OIC
10.		Cassa e disponibilità liquide	797	
	10.	Cassa e disponibilità liquide		797
40.		Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.434.658	
	40.	Obbligazioni e altri titoli di debito		2.751.098
	50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale		658.680
	60.	Partecipazioni		24.881
60.		Crediti	33.342.159	
60.		Crediti v/banche disponibili	373.572	
	10.	Cassa e disponibilità liquide		373.572
60.		Crediti v/banche indisponibili	25.795.357	
	20.	Crediti verso banche ed enti finanziari		25.795.357
60.		Sofferenze di cassa	7.173.230	
	30.	Crediti verso la clientela		7.173.230
100.		Attività materiali	37.144	
	90.	Immobilizzazioni materiali		37.144
110.		Attività immateriali	13.857	
	80.	Immobilizzazioni immateriali		13.857
120.		Attività fiscali	24.636	
	120.	Attività fiscali		24.636
140.		Altre attività	1.537.128	
	130.	Altre attività		815.512
	100.	Capitale sottoscritto non versato di cui		721.616
		TOTALE ATTIVO	38.390.380	38.390.380

IFRS	OIC	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 IFRS	31/12/2017 OIC
10.		Debiti	410	
	10.	Debiti verso banche ed enti finanziari		410
70.		Passività fiscali	21.027	
	40.	Passività fiscali		21.027
90.		Altre passività	30.540.522	
	80.	Fondo per rischi ed oneri		18.965.416
	85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia		92.594
	50.	Altre passività		9.833.429
	60.	Ratei e risconti passivi		1.531.640
	20.	Debiti verso clientela		117.444
100.		Trattamento di fine rapporto del personale	139.197	
	70.	Trattamento di fine rapporto del personale		139.197
110.		Fondi per rischi ed oneri:	0	
	80.	Fondo per rischi ed oneri		0
120.		Capitale	17.314.963	
	100.	Capitale		17.314.963
140.		Strumenti di capitale	3.500.000	
	120.	Riserve:		3.500.000
160.		Riserve	(10.387.265)	
	120.	Riserve:		6.314.684
	140.	Utili (perdite) portati a nuovo		(16.701.949)
170.		Riserve da valutazione	119.643	
	120.	Riserve:		119.643
180.		Utile (Perdita) d'esercizio	(2.858.118)	
	150.	Utile (perdita) dell'esercizio		(2.858.118)
		TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	38.390.380	38.390.380

IFRS	OIC	Voci del Conto Economico	31/12/2017 IFRS	31/12/2017 OIC
10.		Interessi attivi e proventi assimilati	172.476	
	10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:		172.476
20.		Interessi passivi e oneri assimilati	(146)	
	20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:		(146)
		MARGINE DI INTERESSE	172.330	172.330
30.		Commissioni attive	2.573.064	
	40.	Commissioni attive		2.573.064
40.		Commissioni passive	(28.087)	
	20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:		(28.087)
		COMMISSIONI NETTE	2.544.977	2.544.977
50.		Dividendi e proventi simili	1.158	
	70.	Dividendi e altri proventi		1.158
90.		Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	7.810	
	80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		7.810
		MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.726.275	2.726.275
100.		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.881.060)	
	100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		(4.881.060)
110.		Spese amministrative:	(1.870.166)	(1.870.165)
		a) spese per il personale	(1.172.007)	
		b) altre spese amministrative	(698.159)	
	130.	Spese amministrative:		(1.870.165)
120.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.477)	
	150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(17.477)
130.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.413)	
	150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(7.413)
150.		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	
	140.	Accantonamenti per rischi e oneri		0
160.		Altri proventi e oneri di gestione	1.212.751	
	220.	Proventi straordinari		995.839
	230.	Oneri straordinari		(1.216.657)
	160.	Altri proventi di gestione		4.002
	110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		1.417.751
	40.	Commissioni attive		11.815
		RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.837.090)	(2.837.090)
		UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.837.090)	(2.837.090)
190.		Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.027)	
	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio		(21.027)
		UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.858.118)	(2.858.118)
		UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.858.118)	(2.858.118)

Di seguito viene invece riportato, per le sole voci di bilancio affette dal cambiamento dei principi contabili, il raccordo dei valori di Stato Patrimoniale al 31.12.2017:

Raccordo IFRS - OIC al 31.12.2017			
Voce di bilancio	IFRS 31.12.2017	Var. IFRS - OIC	OIC 31.12.2017
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.434.658	(111.655)	3.323.003
Trattamento di fine rapporto del personale	(139.197)	19.012	(120.185)

L'impatto a conto economico assorbito nella c.d. "Riserva FTA", costituita al fine di sterilizzare gli impatti economici del cambiamento dei principi contabili, è pari ad Euro 19.012. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 8 della nota integrativa.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di banche ed enti finanziari, ed alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di soggetti diversi da banche ed enti finanziari e qualora non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento, sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori. Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ogni esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del

fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente all'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicati al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente



sono classificati nella voce “Azioni, quote o altri titoli di capitale” tutti i titoli di capitale (azioni e quote) che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell’attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

La valutazione dei titoli di capitale di debito e di capitale è differente a seconda che gli stessi siano immobilizzati o meno.

I titoli immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo qualora questo sia ritenuto permanere durevolmente al di sotto del costo di acquisto.

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo.

Criteri di cancellazione

I titoli di debito o di capitale sono cancellati a seguito di vendita.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni vengono inizialmente rilevate al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche gli eventuali oneri accessori sostenuti per l’acquisto e per la messa in funzione del bene.

Le spese fatte per riparazione e manutenzione, sostenute per garantire l’ordinario funzionamento del cespito, sono imputate a conto economico dell’esercizio in cui vengono sostenute; eventuali spese straordinarie che comportano un aumento di valore del bene sono invece contabilizzate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento sono rilevate a quote costanti, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l’utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l’utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all’esercizio precedente:

impianti e macchinari: 15 e 20%

attrezzature/mobili: 10 e 12%

altri beni: 25%

Le attività materiali sono valutate al costo al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile all'uso.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta

riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo

A.6.3 Fondo TFR

Criteri di Classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice Civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura



del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 Codice Civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 –I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Cassa e disponibilità liquide	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Cassa	324	214	110
Conti correnti bancari e postali	61.428	374.154	(312.726)
Totale Cassa e Disponibilità liquide	61.752	374.368	(312.616)

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 324, detenuto presso le sedi di Bari e Pescara alla chiusura dell'esercizio.

I crediti “a vista” verso istituti finanziari pari ad € 61.428 rappresentano la liquidità presente presso i conti correnti bancari e postali immediatamente disponibile.

Voce 20 – crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”.

Crediti verso banche ed enti finanziari	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
a) a vista	0	0	0
b) altri crediti	26.329.363	25.795.357	534.006
Totale Crediti verso banche ed enti fin.	26.329.363	25.795.357	534.006

Tale voce include i crediti nei confronti di banche garantite, rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate per complessivi € 4.957.645. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite – sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante – prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.

Voce 30 – Crediti verso la clientela

La voce “Crediti verso la cliente” riguarda i crediti verso soci rilevati a fronte delle escussioni operate dalle banche esposte al netto delle relative svalutazioni analitiche

Al 31/12/2018 risultano sofferenze di cassa pari ad un valore nominale di euro 18.722.042 e rettifiche che ammontano ad euro 12.179.555. Di conseguenza il valore netto iscritto in bilancio risulta pari ad euro 6.542.487.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti verso la clientela	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti verso soci per escussioni	18.722.042	19.441.675	(719.633)
F.do svalutazione crediti per escussioni	(12.179.555)	(12.268.445)	88.890
Totale Crediti verso la clientela	6.542.487	7.173.230	(630.743)

Rispetto l'esercizio precedente, i crediti lordi verso soci per escussioni hanno avuto un decremento per Euro 719.633. Nello specifico il credito ha avuto la seguente movimentazione:

- in aumento per Euro 204.672, relativo a pagamenti di insolvenze.
- in riduzione per Euro 924.305, dovuta a cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita in considerazione del fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema bancario, non esiste più alcuna possibilità di recupero oltre che ad incassi.

Le singole posizioni sono state oggetto di un'analisi puntuale che, attraverso l'utilizzo di schede individuali, ha stimato la solvibilità dei singoli debitori e le effettive possibilità di recupero del credito. In particolare ai fini della classificazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione il settore di operatività, la forma tecnica degli affidamenti, lo stato ed il grado delle garanzie prestate e controgaranzie ricevute. La politica di accantonamenti porta ad un tasso di copertura media delle sofferenze di cassa del 65% contro un dato comparativo del 63%.

SEZIONE 2 –I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 (Obbligazioni e altri titoli di debito) e 50 (Azioni, quote e altri titoli di capitale).

Titoli	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Titoli di Debito di cui:	1.742.597	2.751.098	(1.008.501)
- <i>Immobilizzati</i>	0	0	0
- <i>Non Immobilizzati</i>	1.742.597	2.751.098	(1.008.501)
Titoli di Capitale di cui:	559.581	658.680	(99.099)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	559.581	658.680	(99.099)
Totale Titoli	2.302.178	3.409.778	(1.107.599)

I titoli sono stati classificati tra due categorie immobilizzati e non immobilizzati.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza. Tali titoli sono depositati presso gli istituti bancari a garanzia dell'attività del Confidi.

I titoli non immobilizzati sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità.

I titoli di debito al 31 dicembre 2018 sono così costituiti:

Titoli di debito	31.12.2018
CCT	347.505
BTP	176.468
Altre Obbligazioni	519.580
Altri Titoli di stato	699.043
TOTALE TITOLI DI DEBITO	1.742.597

Al 31 dicembre 2018 i titoli di capitale sono costituiti prevalentemente da quote di fondi comuni EFT, di seguito si riporta il dettaglio della voce “Azioni, quote e altri titoli di capitale”

Titoli di Capitale	31.12.2018
FONDI AZIONARI	101.436
FONDI OBBLIGAZIONARI	145.166
FONDI ALTRI	238.822
FONDI COMUNI EFT	74.157
TOTALE TITOLI DI CAPITALE	559.581

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

3.1 Dettaglio della voce 60 – Partecipazioni

Partecipazioni	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
A. Imprese controllate	0	0	0
B. Imprese collegate	0	0	0
C. Altre partecipazioni	0	0	0
- Terre del Piacere srl	250	250	0
- Rete Confidi D'Abruzzo	3.000	3.000	0
- Rete Fidi Italia	4.000	2.000	2.000
- Fondazione ITS Cuccovillo	5.000	5.000	0
- Distretto Edilizia Sostenibile	500	500	0
- I.G.I. srl	3.500	3.500	0
- Fidindustria Italia srl	5.000	5.000	0
- Bcc Massafra	5.000	5.000	0
- Sinergia sistemi di servizi	130	130	0
- DMC Gran Sasso d'Italia	250	250	0
- Costa dei Parchi d'Abruzzo	250	250	0
Totale Partecipazioni	26.880	24.880	2.000

SEZIONE 4 –LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce principalmente a spese per software e migliorie e spese incrementative sugli immobili in locazione.

Immobilizzazioni immateriali	01.01.2018	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2018
Software	13.856	0	0	(7.413)	6.443
Migliorie su beni di terzi	0	6.100		(1.220)	4.880
Totale	13.856	6.100	0	8.633	11.324

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto. I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Nella tabella sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali	01.01.2018	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2018
Mobili ufficio	4.760	621	(323)	(2.939)	2.108
Macchine uff. elettroniche	32.384	915	(50)	(10.926)	22.323
Totale	37.144	1.536	383	13.865	24.432

Voce 100 – Capitale sottoscritto e non versato

La voce comprende crediti v/soci per quote associative sottoscritte e non versate. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI”.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali sono relative crediti d'imposta recuperabili relativi ad acconti Irap (€ 12.164) ed acconti Inail (€ 2.974).

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti Diversi	237.689	350.245	(112.556)
Depositi Cauzionali	185.436	188.017	(2.581)
Conti transitori	199.387	277.250	(77.863)
Erario c/Iva	1.821	0	1.821
Totale Altre Attività	624.333	815.512	(191.179)

I crediti diversi, pari ad Euro 237.689, sono principalmente composti da titoli cambiari in garanzia. I depositi cauzionali, pari ad Euro 185.436, sono principalmente riferibili a cauzioni lasciate in deposito per contratti d'affitto. I conti transitori, pari ad Euro 199.387, sono riferibili a partite in corso di sistemazione al 31 dicembre 2018.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I Risconti attivi pari a € 306 si riferiscono alla quota di spese assicurative sostenute nel 2018 ma di competenza 2019.

SEZIONE 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 10 – debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è costituita da saldo negativo di conto corrente pari a Euro 1.268.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce è costituita da debiti verso soci per quote da rimborsare.

Debiti verso clientela	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso soci per quote da rimborsare	225.234	117.444	107.790
Totale Debiti verso la clientela	225.234	117.444	107.790

Tale voce si riferisce ai debiti nei confronti dei soci che hanno richiesto il recesso ed ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti pari a Euro 13.579 sono inerenti a debiti fiscali Irap.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapport		
A	Esistenze iniziali	139.197
B	Aumenti	
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	19.995
	B.2 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C.1 liquidazioni effettuate	(7.757)
	C.2 Altre variazioni – FTA OIC	(19.012)
D	Rimanenze finali	
	Totale	132.423

Il Confidi nell'anno 2018 a seguito della procedura di licenziamento collettivo mediante incentivo all'esodo avviata nel 2017 ha provveduto a licenziare due unità operative passando da 10 a 8.

Voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura delle perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal CDA e dal regolamento interno "procedure per il controllo del rischio", come meglio specificato nella sezione A della presente nota.

Per la determinazione del valore del fair value, e quindi dei fondi integrativi, si è tenuto conto della effettiva capacità della controparte di adempiere alle proprie obbligazioni, tramite una approfondita analisi delle singole posizioni.

La suddetta analisi ha comportato:

Sofferenze di firma: analisi puntuale dei rischi, con valutazione della effettiva solvibilità dei singoli debitori, tenendo conto delle eventuali controgaranzie o cogaranzie in essere e dell'analisi effettuata sulle procedure attivate da ciascun istituto di credito in ottemperanza o meno a quanto previsto e disciplinato dalla convenzione in essere con lo stesso istituto. L'importo, così definito per l'accantonamento al 31.12.2018, è di una percentuale media del 47,43% del totale delle sofferenze di firma anche considerando convenzioni di fondi cappati, cioè le sofferenze che possono essere

rimborsate nei limiti della disponibilità del fondo concordato con la controparte. Tale percentuale, è stata oggetto di valutazione puntuale e tenendo conto degli accordi che il Confidi ha stipulato e sta continuando ad attuare mediante trattative con gli istituti di credito convenzionati.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un parere *pro veritate* rilasciato dal legale incaricato della gestione della transazione massiva con un primario Istituto di Credito per stimare correttamente il c.d. rischio di soccombenza. Sulla base di tale parere, il CdA avrebbe potuto ridurre gli accantonamenti per le sole posizioni in essere con tale Istituto di oltre 1,6 milioni (peraltro in linea con proposta transattiva già formalizzata) generando così un risultato di esercizio pressoché a pareggio. Tuttavia, in ottemperanza ad una rigida interpretazione del principio di prudenza, ha ritenuto opportuno non mutare la politica di accantonamenti adottata negli ultimi due esercizi ed attendere la formalizzazione del predetto accordo convenzionale.

Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 25% sulla base della media dei coefficienti di perdita attesa degli ultimi 5 anni e della percentuale definita per le sofferenze di firma.

Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stata stimata un rischio di perdita pari al 2,5% pari alla media dei coefficienti di perdita attesa degli ultimi 5 anni.

Garanzie in bonis: per queste posizioni è stata stimata una perdita pari al 0,50% pari alla media dei coefficienti di perdita attesa degli ultimi 5 anni.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo rischi ed oneri

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A.	Esistenze iniziali		18.965.416
B	Aumenti		
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.974.723	
	B.2 Altre variazioni		
C	Diminuzioni		
	C.1 Utilizzi nell'esercizio	(995.094)	
	C.2 Altre variazioni		
D.	Esistenze finali		19.945.045

31/12/2018					
Classificazione Impegno	Garanzia	F.do	Risc Passivo	Valore Netto	%Cov
SOFFERENZE DI FIRMA	43.798.276	17.569.021		26.229.255	40%
INADEMPIENZA PROBABILE	8.857.384	1.996.733		6.860.651	23%
BONIS-SCADUTO	34.674.111	379.290	1.066.333	33.228.488	4%
TOTALE	87.329.771	19.945.044	1.066.333	66.318.394	23%

31/12/2017					
Garanzia	F.do	Risc Passivo	Valore Netto	%Cov	
44.962.414	17.110.221		27.852.193	38%	
7.455.211	1.725.622		5.729.588	23%	
49.807.515	129.572	1.504.803	48.173.139	3%	
102.225.140	18.965.416	1.504.803	81.754.921	19%	

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi per i quali non sono ancora maturate le condizioni per il relativo utilizzo a copertura di rischi specifici.

Fondi Rischi di Garanzia	01.01.2018	Accantonamenti	Interessi e spese	Utilizzi	31.12.2018
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Chieti	64.172	0	0	0	64.172
F.do Rischi C.C.I.A.A di Teramo	28.421	0	0	0	28.421
Totale	92.593	0	0	0	92.593

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120.

Si riporta di seguito la movimentazione del Patrimonio Netto dal 31.12.2017 al 31.12.2018.

Voce	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva FTA	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
31.12.2017	17.314.963	115.336	9.664.763	-	9.934.326	(16.701.949)	(2.858.118)	7.689.222
Allocazione risultato 2017	-	-	-	-	-	(2.858.118)	2.858.118	-
Impatto nuovi principi contabili	-	-	(111.655)	19.012	(92.643)	-	-	(92.643)
Patrimonializzazione contributi	-	-	4.084.228	-	4.084.228	-	-	4.084.228
Altre variazioni	(721.616)	-	185.580	-	185.580	-	-	(536.036)
Entrate/uscite soci	(273.450)	-	-	-	-	-	-	(273.450)
Risultato 2018	-	-	-	-	-	-	(1.662.648)	(1.662.648)
31.12.2018	16.319.897	115.336	13.977.143	19.012	14.111.491	(19.560.067)	(1.662.648)	9.208.673

La riserva FTA, pari ad Euro 19.012, è relativa all'adeguamento del TFR calcolato secondo i criteri IFRS/IAS a quello calcolato secondo i criteri OIC. L'impatto negativo nel Patrimonio Netto dei nuovi principi contabili, pari ad Euro 111.655, è relativo allo storno della riserva di valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita al 31 dicembre 2017. Tale storno è avvenuto in contropartita di detti titoli.

Voce 100 – Capitale Sociale

Capitale Sociale	Soci	Capitale Sociale
Saldo al 01.01.2018	8.825	17.314.963
Aumenti	37	16.400
Diminuzioni	(93)	(289.850)
Versamenti ancora dovuti		(721.616)
Saldo al 31.12.2018	8.769	16.319.897

Il Capitale Sociale è costituito da azioni del valore di Euro 25,00. Tale voce si incrementa con l'ingresso di nuovi soci e si decrementa in caso di recesso.

In particolare i soci che ricevono dalla società la garanzia collettiva, e successivamente l'erogazione del finanziamento da parte della banca convenzionata, sottoscrivono e versano ulteriori azioni, il cui numero è legato alla percentuale di garanzia e di tipologia di finanziamento ottenuto. La società non emette titoli azionari cartacei e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Ogni socio del Confidi non può possedere azioni per un valore complessivo superiore a 50.000,00 euro.

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale è sottoscritto da 8769 soci. Al 31 dicembre 2018, parte del Capitale Sociale, pari ad Euro 721.616, non risulta ancora versato da alcuni soci. Gli amministratori hanno esposto il capitale sociale in bilancio al netto di detti versamenti ancora dovuti, e procederanno, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto della Società, al recupero delle somme e/o alla delibera di recesso dei soci ai quali tali versamenti dovuti fanno riferimento.

Voce 120 – Riserve

Riserve	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Riserva da conversione	11.973	11.973	0
Riserva F.do 4.19	1.074.982	1.074.982	0
Riserva F.DO CCIAA BARI	91.143	91.143	0
Riserva F.do PO Fers Reg. Puglia	244.744	244.744	0
Riserva F.do Regionale II Tranche	4.084.228	0	4.084.228
Riserva FTA	19.012	0	19.012
Riserva Legale	115.336	115.336	0
Riserva Par Fas Abruzzo 2007/13 L.a.z	902.584	902.584	0
Riserva per esclusione soci	3.559.948	3.384.498	175.450
Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000	0
Altre riserve	507.542	609.066	(101.524)
	14.111.491	9.934.326	4.177.165

Voce 140 – Utile (perdita) portate a nuovo

Nella voce figurano le perdite rinvenienti dagli anni precedenti per complessivi Euro 19.560.067

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso dipendenti	16.834	85.014	(68.180)
Debiti verso erario	26.788	200.940	(174.152)
Debiti verso fornitori	56.540	131.741	(75.201)
Debiti verso istituti previdenziali	13.584	144.214	(130.630)
Fondi di terzi in amministrazione	5.081.015	9.223.869	(4.142.853)
Fornitori c/fatture da ricevere	38.661	41.146	(2.485)
Altri debiti	0	6.505	(6.505)
Totale	5.233.423	9.833.429	(4.600.006)

Di seguito si riporta il dettaglio della voce F.do di terzi in amministrazione al 31 dicembre 2018:

Fondi di terzi in amministrazione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
F.do Antiusura	2.483.579	2.483.579	0
F.do Garanzia Mise CB	89	89	0
F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4.	930.644	930.644	0
F.do Rischi per la nuova imprenditorialità	57.884	57.884	0
F.do Por - Fesr Abruzzo 2007/13 L.A.Z.	0	58.626	(58.626)
F.do Regionale PO FERS II Tranche	0	4.084.228	(4.084.228)
F.do Antiusura Regione Puglia	363.111	363.111	0
F.do Comune di Andria	99.990	99.990	0
F.do Contributi L.77 Anni prec	2.369	2.369	0
F.do Contributi L.39/98	1.143.350	1.143.350	0
Totale Fondi di terzi in amministrazione	5.081.015	9.223.869	(4.142.853)

P.O. FESR Regione Puglia 2007-2013 – Azione VI.Linea intervento 6.1. Azione 6.1.6. - Fondo 2013 - II tranche

Sulla base della rendicontazione finale approvata dalla Regione Puglia, il confidi ha raggiunto il livello di impiego finale previsto nell'accordo sottoscritto con l'ente regionale, raggiungendo oltre il 100% dell'utilizzo del fondo. Considerato quindi il pieno raggiungimento dell'impiego finale previsto nell'accordo, è stato possibile effettuare un ulteriore rafforzamento patrimoniale, svincolando e acquisendo a Patrimonio la parte residua delle risorse pubbliche del PO FESR 2007/2013 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.6. II Tranche per l'importo di euro 4.084.227,54.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, in relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a per l'annualità 2013, di un importo complessivo pari ad euro 1.124.668,09, con determina del 15.12.2016 ha richiesto la restituzione delle risorse assegnate e non utilizzate pari ad euro 721.587, 04.

Bando FIRA – POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4

Nell'ambito del Bando FIRA Attività I.2.4. "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, Fidit ha prodotto la rendicontazione attestante la parte libera delle risorse al 30.09.2018. Infatti in ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stata definita l'assegnazione dei fondi Attività I.2.4. che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

L'ammontare di detto fondo residuo è pari a euro 401.434,84 che potrà successivamente incrementarsi sulla base del naturale "decalage" delle garanzie al momento ancora impegnate. E' stata pertanto sottoscritta con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata apposita convenzione che permetterà sino al 31/12/2023 di garantire finanziamenti per circa 3 ml di euro e nella misura dell'80% a favore delle imprese abruzzesi associate.

Fondi Antiusura

Nel corso del 2018 vi è stato un accertamento ispettivo sul fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96 svolto da parte dell'ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ispezione ha avuto buon esito e nel corso del 2018 oltre a riattivare le precedenti convenzioni, sono state sottoscritte altre tre nuove convenzioni.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima, Rol e ferie.

I risconti passivi sono relativi a quote di commissioni incassate nel corso degli anni e rinviate agli anni successivi per il principio della competenza. Il risconto passivo al 31 dicembre 2018 è riferibile ad uno stock di garanzie pari ad Euro 34.674.111.

Ratei e risconti passivi	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Ratei passivi	19.627	26.837	(7.210)
Risconti passivi	1.066.333	1.504.803	(438.470)
Totale Ratei e risconti passivi	1.085.961	1.531.640	(445.679)

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	26.938.013	977.581	4.836.880	2.330.587
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	49.069	932.304	3.925.492	1.635.622
A.2 Altri finanziamenti	26.329.363			
A.3 Titoli di stato		45.277	911.388	694.965
A.4 Altri titoli di debito				
A.5 Altre attività	559.581			
B. Passività per cassa	226.502	0	0	0
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	1.268			
B.2 Debiti verso clientela	225.234			
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività				
C. Operazioni fuori bilancio	3.882.971	5.002.969	10.250.000	803.104
C.1 Garanzie rilasciate	3.882.971	5.002.969	10.250.000	803.104
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti verso banche ed enti finanziari	18.990	24.717	(5.727)
Attività finanziarie	40.508	147.759	(107.251)
Totale	59.498	172.476	(112.978)

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 22.458 e interessi passivi per pagamenti effettuati in ritardo.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso banche ed enti finanziari	22.461	28.086	(5.625)
Altre passività	1.891	146	1.745
Totale	24.352	28.232	(3.880)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono spese di istruttoria per euro 52.183, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia per euro 451.508 e ricavi derivanti da servizi ausiliari alla clientela per euro 1.093 (contratti di monitoraggio).

Commissioni attive	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Garanzie rilasciate	593.498	2.573.064	(1.979.566)
Per servizi ausiliari alla clientela	1.903	11.816	(9.913)
Totale	595.401	2.584.880	(1.989.479)

Voce 50 – Commissioni passive

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2018.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di rimborso o smobilizzo titoli.

Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Utili da negoziazione titoli	50.296	240.754	(190.458)
Perdite da negoziazione titoli	(4.743)	(232.944)	228.201
Totale	45.553	7.810	37.743

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Spese amministrative	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
a) spese per il personale di cui:			
salari e stipendi	291.682	787.550	(495.868)
oneri sociali	77.041	162.034	(84.993)
trattamento di fine rapporto	20.267	51.197	(30.930)
altre spese per dipendenti	5.509	12.484	(6.975)
Totale Spese per il personale	394.499	1.013.265	(618.766)
b) altre spese amministrative			
Spese per servizi di consulenza	238.823	54.065	184.758
Compenso Amministratori	113.245	110.956	2.289
Fitti e canoni passivi	85.340	128.803	(43.462)
Assistenza informatica	75.281	140.067	(64.787)
Imposte indirette e tasse	49.288	141.384	(92.097)
Spese gestione uffici	48.803	53.832	(5.029)
Compenso Collegio Sindacale	43.913	39.785	4.127
Spese di pubblicità e promozione	3.738	19.158	(15.420)
Altre spese	80.250	168.849	(88.599)
Totale Altre spese amministrative	738.680	856.900	(118.220)

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis Codice Civile, si specifica che la revisione legale dei conti ai sensi del DL 39 del 2010 è affidata alla società di revisione KPMG spa per un compenso pari ad Euro 22.000 annui.

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale si è ridotto di due unità rispetto al precedente esercizio, per via della procedura di incentivo all'esodo avviata nell'anno 2017.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Impiegati	8	10	(2)
Totale Dipendenti	8	10	(2)

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100 e 150.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

In sede di chiusura del bilancio il Confidi ha effettuato rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni per complessivi euro 2.259.630.

La voce accoglie le svalutazioni analitiche rilevate al 31/12/2018 in seguito alle escussioni effettuate dagli istituti bancari per euro 237.585, per le perdite su crediti stralciati dal bilancio in quanto relativi a posizioni a posizioni con impossibilità di recupero per euro 47.322 e infine sul bonis e sullo scaduto deteriorato per euro 249.718.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
Crediti verso clientela	284.907	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	1.725.005	249.718
Totale	284.907		1.725.005	249.718

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali e immateriali determinate secondo i criteri esplicitati nella Parte A della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono a mobili e arredi, macchine elettroniche d'ufficio per euro 13.865, e attrezzature varie software e migliori su beni di terzi per euro 8.633.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260. Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 “Altri proventi di gestione” e Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico per complessivi Euro 11.194.

Voce 220 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Sopravvenienze attive	214.332	995.839	(781.507)
Totale Proventi straordinari	214.332	995.839	(781.507)

Voce 230 – Oneri straordinari

Oneri straordinari	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Sopravvenienze passive	(109.057)	(1.216.657)	1.107.600
Totale Proventi straordinari	(109.057)	(1.216.657)	1.107.600

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce per l'intero importo si riferisce all'IRAP dell'anno.

Imposte sul reddito dell'esercizio	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
IRAP	(13.579)	(21.027)	7.448
Totale Imposte sul reddito dell'esercizio	(13.579)	(21.027)	7.448

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Confidi ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al controllo del rischio derivante dalla propria attività in modo da poter sostenere, in un orizzonte temporale di lungo termine, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

L'attività del Confidi è rivolta essenzialmente alle piccole e medie imprese delle Regioni di Abruzzo e Molise e Puglia che hanno i requisiti di adesione alla cooperativa previsti dallo Statuto. Nel corso del tempo la politica aziendale è stata sviluppata con l'obiettivo di aumentare le dimensioni medie delle aziende garantite, senza per questo diminuire l'impegno nell'assistenza alle microimprese, segmentando in modo analogo la propria politica nei confronti degli Istituti di Credito, cercando di convenzionare sia piccole banche locali, più attente alle realtà imprenditoriali di ridotte dimensioni, sia primarie banche nazionali che possono supportare l'attività delle aziende socie più importanti.

L'attività di erogazione di garanzie posta in essere dagli organi sociali è rendicontata ad ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione e segue le previsioni statutarie, nonché quelle previste dai regolamenti tempo per tempo emanati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie costituisce per il Confidi l'attività prevalente e, pertanto, la principale area di rischio. Si può definire il rischio di credito come quel rischio dovuto all'insolvenza o al peggioramento del merito creditizio di una controparte che provoca considerevoli variazioni degli equilibri patrimoniali del confidi. Il Confidi dedica particolare attenzione a tale comparto attraverso adeguate politiche di erogazione delle garanzie e del suo monitoraggio. Ne consegue che l'azione di potenziamento e di mitigazione di questo rischio è intesa come un'attività pressoché continua, anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dal mercato in questa fase congiunturale e dalla crescente richiesta proveniente dai circuiti bancari.

Per quanto concerne il rischio di credito derivante dalla gestione del portafoglio titoli, il Confidi ha predisposto un apposito regolamento definendo le proprie politiche di governo con l'introduzione di limiti di tesoreria volti ad una migliore definizione e gestione dell'intero portafoglio.

Tutte le decisioni spettano unicamente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti e dalle procedure operative; il Consiglio di Amministrazione delibera collegialmente

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione della garanzia, erogazione dei crediti ed il successivo monitoraggio si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

Istruttoria:

L'attività consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per:

effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'imprenditore sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale;

determinare il più appropriato prodotto finanziario convenzionato, abbinando la percentuale di garanzia con la giusta remunerazione del rischio assunto.

Di seguito vengono specificati i principi generali di approccio alla fase istruttoria.

La fase di istruttoria inizia con la raccolta da parte della rete vendita delle domande di finanziamento garantito e della documentazione completa, necessaria all'istruttoria.

Le domande devono essere corredate da idonea documentazione anagrafica, reddituale, finanziaria e patrimoniale, in relazione alla natura e al grado di complessità della posizione e all'entità del rischio.

Devono altresì essere acquisite le informazioni utili all'individuazione delle connessioni giuridiche e/o economiche dei soggetti richiedenti l'affidamento. In merito va specificato che l'analisi del rischio individuale del richiedente l'affidamento deve essere integrata col riferimento al più complessivo rischio di gruppo.

Si effettua, quindi, la valutazione dell'esposizione complessiva della posizione individuale e globale dell'eventuale gruppo d'appartenenza, anche al fine di verificare il rispetto della normativa sui Grandi Rischi.

La richiesta di garanzia unitamente alla documentazione raccolta viene inoltrata al servizio crediti e fidi per l'istruttoria.

Quanto sopra va integrato con rilievi e visure acquisite da basi informative esterne all'azienda (CRIF, CENTRALE RISCHI) con particolare riferimento ad eventuali eventi pregiudizievoli in capo al richiedente, ai suoi impegni bancari e finanziari, all'iscrizione nei pubblici registri, nonché alle proprietà sue e dei garanti. In particolari fattispecie vanno assunte idonee perizie di stima per una più puntuale valutazione del bene oggetto di garanzia.

La richiesta deve essere sottoposta dal servizio crediti e fidi a puntuale verifica, con richiesta di integrazioni laddove necessario.

L'addetto fidi, oltre al controllo della presenza di tutta la documentazione completa, deve verificare che il richiedente e/o colui che sottoscrive il modulo di richiesta di garanzia siano legittimati ad esercitare tale attività (abbiano i dovuti poteri di rappresentanza e non siano soggetti ad incapacità giuridica).

Sulla scorta del suddetto quadro informativo, da approfondirsi con la validazione e l'interpretazione delle informazioni assunte, si accerta il merito creditizio del cliente in relazione alle sue potenzialità economiche, reddituali e patrimoniali, la valutazione sotto il profilo economico – finanziario, il posizionamento sul mercato, l'andamento del settore economico d'appartenenza e la riclassificazione, lettura ed interpretazione dei dati di bilancio.

L'analisi dei dati raccolti può differenziarsi e classificarsi secondo un diverso profilo di rischio (scoring/rating).

Nella valutazione del merito creditizio, vengono considerati anche i seguenti aspetti::

- Rilievi e segnalazioni interne;
- Dati di lavoro precedenti;
- Entità dell'esposizione;
- Risultanze delle visure effettuate su banche dati (Centrale dei Rischi, CRIF, ecc.);
- Garanzie offerte.

L'importo, la forma tecnica e la durata dell'affidamento garantito devono risultare congruenti con le finalità dichiarate (anche in caso di utilizzi a fini finanziari) ed in linea con la capacità di rimborso determinata.

Nella fase conclusiva dell'istruttoria, i dati emersi dalle indagini effettuate vengono valutati e posti in relazione fra loro, tenendo conto di ogni aspetto. Ad effettuare tutte le procedure sopra descritte è l'addetto all'istruttoria dei fidi che predispone una relazione tecnico-illustrativa di sintesi.

La PEF viene completata con il parere tecnico di merito creditizio da parte del gestore, giudizio finale sintetico da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi e proposta di delibera del direttore generale.

La richiesta di garanzia è sottoposta alla valutazione dell'organo deliberante che è il CDA.

I pareri tecnici di merito creditizio devono rinvenire da apposite elaborazioni fornite dal sistema informatico allo scopo di consentire adeguata attività di controllo e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, possono altresì essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate all'opportunità di mercato e agli effetti indotti dal radicamento del rapporto.

Delibera:

L'organo a cui compete l'atto di deliberazione è il Consiglio di Amministrazione.

L'organo deliberante può modificare l'impianto del fido garantito proposto, ovvero l'importo, la scadenza e l'imputazione delle garanzie richieste e/o da chiedere ulteriormente.

Gli affidamenti una volta deliberati vengono appoggiati alla banca convenzionata che, se ritiene di concedere il finanziamento, provvede a darne tempestiva comunicazione al Confidi e al socio richiedente.

Concessione:

I crediti di firma concessi e deliberati diventeranno operativi solo ad avvenuto perfezionamento del contratto di finanziamento con le banche convenzionate o al perfezionamento del rilascio della fideiussione in caso di concessione di fideiussione diretta da parte del Confidi.

La banca comunica al Confidi l'erogazione del finanziamento con la specifica delle caratteristiche contrattuali applicate. La banca comunica al Confidi l'eventuale decisione di non concedere il finanziamento convenzionato richiesto.

L'utilizzo degli schemi contrattuali deve essere idoneo per la specifica forma tecnica e per la natura del contraente; i contenuti del contratto devono essere coerenti con quelli della delibera di concessione dell'affidamento.

In questa fase devono essere posti in essere gli opportuni presidi di controllo al fine di garantire che la concessione rispetti quanto previsto dalla delibera.

Monitoraggio:

Il "monitoraggio" comprende tutte le attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio, con l'obiettivo di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, evitando situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione corrente dell'operatività relativa alle posizioni di rischio deve essere svolta in maniera efficiente, corretta e tempestiva, allo scopo di permettere alle funzioni di monitoraggio la puntuale rilevazione delle anomalie e di non esporre il Confidi a potenziali rischi.

La responsabilità di questo servizio viene assegnata al controllo crediti e contenzioso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il confidi non adotta tecniche CRM (credit risk mitigation), pur assumendo talvolta garanzie dirette nei confronti delle controparti. Tuttavia, tenuto conto del rapporto particolare intrattenuto con il sistema delle piccole imprese delle due regioni, si basa su informazioni dirette, su adeguata documentazione della situazione patrimoniale e reddituale e su informazioni di tipo andamentale rilevate da fonti informative banche dati esterne (CRIF, C.R. Banca d'Italia, notizie cosiddette "pregiudizievoli").

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate. La rilevazione delle anomalie è effettuata principalmente sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito.

Il Confidi classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

In bonis: posizioni in regolare piano d'ammortamento;

Già osservate: posizioni che in passato hanno presentato situazioni deteriorate successivamente chiuse o regolarizzate;

Deteriorate, a loro volta suddivise in:

a) esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

b) Inadempienze probabili:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

l'istituto di credito ha inoltrato al Confidi la comunicazione di costituzione in mora/revoca degli affidamenti;

l'istituto di credito ha comunicato al Confidi la classificazione dell'esposizione ad incaglio;

le esposizioni siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "scaduti deteriorati");

il Confidi in base a valutazioni interne classifica le posizioni come incagliate.

c) sofferenze di firma:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

escussione a titolo provvisorio;

l'istituto di credito garantito ha richiesto l'apertura di c/c infruttiferi;

il confidi è venuto a conoscenza che il socio/cliente è in stato di insolvenza;

il confidi è venuto a conoscenza, mediante comunicazione da parte dell'istituto convenzionato, che il socio/cliente è segnalato a sofferenza da questa stessa banca;

il confidi ha ricevuto la richiesta di escussione da parte dell'istituto di credito;

il confidi in base a valutazioni interne classifica il debitore in sofferenza.

Sofferenze di cassa: posizioni per le quali c'è stata l'escussione definitiva della garanzia del Confidi.

Perdite: posizioni senza più possibilità di recupero.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto si precisa che ogni qualvolta perviene al Confidi richiesta, da parte del socio o da parte della banca di transazione o di chiusura a saldo e stralcio di posizioni per le quali si ritiene sia venuta meno ogni possibilità di recupero è il Consiglio d'Amministrazione a valutarne la fattibilità e ad emettere la relativa delibera di accoglimento o meno della richiesta.

L'unità organizzativa preposta alle attività finanziarie deteriorate è l'ufficio controllo crediti e contenzioso crediti che si occupa del monitoraggio delle rate insolute dei piani di ammortamento dei finanziamenti convenzionati rilevati direttamente tramite le comunicazioni inviate dalle banche. L'ufficio valuta la rischiosità dei soci insolventi, effettua le analisi propedeutiche alla loro classificazione e avvia le opportune fasi di recupero del credito tenuto conto di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con i vari istituti di credito.

Sezione 2. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto delle rettifiche di valore.

La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciate alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	67.590.627
2 Altre garanzie rilasciate	
3 Impegni irrevocabili	2.129.761
4 attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
Totale	69.720.378

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	18.772.042	12.179.555	6.542.487
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	18.772.042	12.179.555	6.542.487

A.3 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	19.441.675
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	204.672
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-
B.2 interessi di mora	-
B.3 altre variazioni in aumento	204.672
C. Variazioni in diminuzione	924.305
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-
C.2 cancellazioni	924.305
C.3 incassi	
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Esposizione lorda finale	18.722.042
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-		-
- garanzie a prima richiesta	-	-	25.789	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
- garanzie a prima richiesta	6.538.542	433.213	56.707.660	11.263.402
- altre garanzie	3.916.054	1.230.525	20.141.726	7.017.904
Totale	10.454.596	1.663.738	76.875.175	18.281.306

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
-Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	6.538.542	-	-	5.064.139
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.538.542			5.064.139
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- Altre garanzie controgarantite da:	3.916.054	-	-	3.101.143
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.916.054			3.101.143
- Altre garanzie pubbliche		-	-	
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	10.454.596			8.165.282

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	2	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	2			
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	2.194	-	27	-
- garanzie a prima richiesta	1.814		23	
- altre garanzie	380		4	
Totale	2.196	-	27	-

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	22.519
- Garanzie	0	0
Totale	0	22.519

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	360.222		671.042
A. Controgarantite			
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	360.222		671.042
Altre garanzie:	161.905	9.941	80.635
A. Controgarantite	12.426	9.941	
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	12.426	9.941	
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	149.479		80.635
Totale	522.127	9.941	751.677

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	136.660		58.569
A. Controgarantite fondi di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
B. Altre	136.660		58.569
-Altre garanzie:	57.053		19.018
A. Controgarantite fondi di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
B. Altre	57.053		
Totale	193.713		77.587

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre Garanzie	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.583.818	74.476.163	1.118.905	24.046.253
(B) Variazioni in aumento:	5.802.417	4.517.495	3.039.267	660.009
- (b1) Garanzie rilasciate	40.000	1.885.352		282.800
- (b2) altre variazioni in aumento	5.762.417	2.632.143		377.209
(C) Variazioni in diminuzione:	847.693	22.260.209	242.118	5.564.535
- (c1) Garanzie escusse	4.089	278.784	3.162	338.758
- (c2) altre variazioni in diminuzione	843.604	21.981.426	238.956	5.225.777
(D) Valore lordo finale	6.538.542	56.733.449	3.916.054	20.141.726

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma il cui valore al 31/12/2017 era pari a Euro 4.880.334.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	18.965.416
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	1.974.723
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.974.723
B.1.1 di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	(995.094)
C.1 riprese di valore da valutazione	(995.094)
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	19.945.045
D.1 di cui interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignoratizi aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	4.957.645
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	contro garantite	altre	contro garanzie	riassicu - razioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Totale	595.401					

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					2.326.317
B - ESTRAZIONE					14.055
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					22.567.069
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					45.323
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					2.018.399
F - COSTRUZIONI					17.738.159
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					22.468.031
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.430.532
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					7.804.002
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.023.506
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					3.073.274
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					573.889
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					514.382
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					1.157.582
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					2.105
P - ISTRUZIONE					596.448
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					1.582.003
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					641.601
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					1.755.926
Totale					87.329.603

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Puglia					49.980.294
- Regione Abruzzo					25.855.988
- Regione Molise					6.571.394
- Altre regioni sud Italia e isole					1.220.942
- Altre regioni centro Italia					3.291.338
- Nord Italia					409.648
Totale					87.329.603

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					52
B - ESTRAZIONE					1
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					527
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					4
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					18
F - COSTRUZIONI					274
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					659
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					53
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					297
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					27
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					49
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					12
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					26
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					44
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					1
P - ISTRUZIONE					11
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					21
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					30
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					82
Totale					2.188

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Puglia					967
- Regione Abruzzo					934
- Regione Molise					229
- Altre regioni sud Italia e isole					14
- Altre regioni centro Italia					12
- Nord Italia					
Totale					2.188

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8825		
B. Nuovi associati	37		
C. Associati cessati	(93)		
D. Esistenze finali	8769	1710	7059

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Agli Amministratori spettano gettoni di presenza pari a € 250 ciascuno. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di funzione pari a € 10.000 annuo. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta una indennità pari a € 15.000 annui. Per gli altri due sindaci l'indennità prevista è di € 10.000 annuo ciascuno.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono al momento accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 6 – TRASPARENZA – Legge 4 agosto 2017 n. 124: comunicazione delle informazioni su entrate di natura pubblica.

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, stabilisce che entro il 28 febbraio di ogni anno le Società che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nei propri siti web, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e da altri soggetti anche societari di controllo pubblico. Nello svolgere la sua attività, la Società non ha ricevuto nel corso del 2018, erogazioni pubbliche a copertura del rischio per il rilascio delle proprie garanzie.

SEZIONE 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018, segnaliamo in particolare che il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, in data 06/03/2019, ha concesso a Fidit l'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

La riforma per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia con l'attestazione riconosciuta di 'Confidi Autorizzato' semplifica e facilita la possibilità di accesso al credito delle PMI con il contestuale beneficio degli istituti di credito che possono godere di una ponderazione del 100% sui finanziamenti garantiti da tali confidi. Introduce inoltre le operazioni finanziarie a rischio tripartito, che permettono di rendere più snello e rapido l'accesso al Fondo per le operazioni di importo fino a 120.000 euro: con queste operazioni il rischio è ripartito con criterio di parità tra Fondo di garanzia, banca e confidi autorizzato. Infine è possibile l'innalzamento dell'importo massimo finanziabile da € 25.000 a € 35.000 per le operazioni di "importo ridotto" senza valutazione attraverso rating del Fondo.

Segnaliamo inoltre, che nel corso del 2019 si sta definendo un accordo convenzionale massivo con un primario Istituto di credito che, se approvato nei termini previsti, permetterà di ridurre il volume delle garanzie deteriorate di circa 11 ml con un effetto negativo a conto economico di circa 1,9 ml.

SEZIONE 8 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato dal controllo contabile, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 così come sottoposto alla Vostra attenzione e di rinviare la perdita di € 1.662.648. ai futuri esercizi.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2018

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione di Fidi Scpa ha messo a nostra disposizione il bilancio e la relazione sull'andamento della gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Nella relazione che accompagna il bilancio al 31.12.2018, il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività e sull'andamento della società, specificando altresì l'impostazione seguita nella gestione sociale.

Al sensi delle disposizioni statutarie, al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di vigilanza; le funzioni di revisione legale dei conti sono attribuite, invece, alla società di revisione KPMG Spa, iscritta nel registro presso il Ministero della Giustizia; con la stessa, nel corso degli incontri e dei colloqui intervenuti nel corso dell'esercizio 2018, sono stati scambiati dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Ciò premesso, il Collegio dà atto di quanto segue.

- 1) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 l'attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
- 2) In particolare è stato vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione. È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può essere ragionevolmente assicurato che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento gestionale.
- 3) Nel corso dell'esercizio è stata svolta la prescritta attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ed in modo particolare dal responsabile amministrativo, al fine di verificare l'adeguatezza-correttezza delle modalità con cui gli amministratori assumono le decisioni; dall'esame della documentazione messa a disposizione è stato, inoltre, possibile valutare e vigilare, per quanto di competenza del Collegio, sul sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare correttamente i fatti di gestione.
- 4) Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti.

- 5) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 la società non ha conferito alla società di revisione incarichi diversi dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.
- 6) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- 7) È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018, redatto dal Consiglio di Amministrazione, con l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e al contenuto del bilancio e comunicato al Collegio unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della rispondenza del bilancio e della relazione degli amministratori ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e ne ha accertato la rispondenza alle prescrizioni di legge.
- 8) Il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione, la veridicità e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, per i quali il Collegio rimanda alla relazione del soggetto incaricato del controllo contabile.
- 9) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2513 del Codice civile, gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno idoneamente documentato la condizione della mutualità di cui all'articolo 2512 del Codice civile, essendo l'attività svolta dalla società prevalentemente a favore dei Soci.
- 10) Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, viene dato atto che gli Amministratori, nella relazione al Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma del Codice civile.
- 11) A seguito del ritiro dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo ex art. 106 TUB e il passaggio a Confidi Minori, Fidit non era più tenuto alla redazione del bilancio secondo gli schemi IAS/IFRS così che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio secondo i principi nazionali OIC. Tale circostanza non ha reso possibile convocare nei tempi naturali l'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 e quindi il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato nella riunione del 29 marzo c.a. di avvalersi del "maggior termine" previsto dall'art. 2364, comma 2, del c.c.
- 12) Il Bilancio dell'esercizio 2018 evidenzia una perdita d'esercizio di euro 1.662.648 e può essere così sintetizzato nei seguenti aggregati, con importi espressi in unità di euro:

	Voci dell'attivo	
10.	Cassa e disponibilità liquide	61.752
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	26.329.363
30.	Crediti verso la clientela	6.542.487
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	1.742.597
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	559.581
60.	Partecipazioni	26.881
80.	Immobilizzazioni immateriali	11.324
90.	Immobilizzazioni materiali	24.432
120.	Attività fiscali	15.141
130.	Altre attività	624.333
140.	Ratei e risconti attivi:	307
	Totale dell'attivo	35.938.198

	Voci del Passivo e PN	
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.268
20.	Debiti verso clientela	225.234
40.	Passività fiscali	13.579
50.	Altre passività	5.233.423
60.	Ratei e risconti passivi	1.085.961
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	132.423
80.	Fondo per rischi ed oneri	19.945.045
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594
100.	Capitale	16.319.897
120.	Riserve:	14.111.491
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	(19.560.067)
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	(1.662.648)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	35.938.198

Handwritten signature and notes:
 10
 20
 40
 50
 60
 80
 90
 120
 130
 140
 150

	Conto Economico	
30.	Margine di Interesse	35.147
60.	Commissioni nette	595.401
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	45.553
90.	Margine di intermediazione	676.101
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-2.259.630
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	996.056
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	-587.473
130.	Spese amministrative:	-1.133.179
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-22.497
160.	Altri proventi di gestione	1.386
170.	Altri oneri di gestione	-12.581
180.	Costi operativi	-1.166.871
200.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-1.754.344
220.	Proventi straordinari	214.332
230.	Oneri straordinari	-109.057
240.	Utile (Perdita) straordinario	-1.649.069
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-13.579
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.662.648

Alla luce delle informazioni fornite dal C.D.A al punto n. 11 della Relazione al Bilancio 2018, è parere dello scrivente Collegio che la società sia nelle condizioni di proseguire la sua attività.

CONCLUSIONI

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 di FIDIT Scpa è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico di esercizio conseguito.

Viene espresso, per tutto ciò, parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla copertura della perdita, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari-Pescara, 17 giugno 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Giorgino

Dott. Costantino Candeloro

Rag. Mario D'Ovidio



Fidit S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 luglio 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
FIDIT S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla FIDIT S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa sulla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "11. La continuità aziendale" della relazione sulla gestione e nel paragrafo "Informativa sul presupposto di continuità aziendale" della nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, in merito ad eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e le ragioni in base alle quali gli stessi Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

In particolare, gli Amministratori descrivono quali siano state le cause che hanno determinato la perdita di esercizio per € 1.663 mila ed una conseguente riduzione del patrimonio fino ad € 9.209 mila e le prevedibili azioni previste nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2019 relativo al triennio 2019-2021 che indica le linee strategiche per il rilancio delle attività e le azioni programmate per il ripristino dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società. Gli Amministratori, pur consapevoli dei rischi esogeni ed endogeni insiti nel raggiungimento degli obiettivi dimensionali e di redditività previsti nel Piano Industriale 2019-2021, sono confidenti nel buon esito delle azioni intraprese e rappresentate volte alla recuperabilità dei valori dell'attivo ed al soddisfacimento delle obbligazioni assunte, ed hanno pertanto ritenuto valido l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della FIDIT S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FIDIT S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



FIDIT S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 8 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Alfonso Suppa
Socio



Fidit 
GARANZIA CREDITI & SERVIZI P.M.I.

Sede di Bari

Via Amendola n.172/C - Bari
Tel: +39 080 9643694
bari@fidit.it

Sede di Pescara

Via Cetto Ciglia, n.64 - Pescara
Tel: +39 085 429661
pescara@fidit.it

Sede di Lecce

Zona P.I.P. lotto 36/37 - Parabita (Le)
Tel: +39 0833 509886
lecce@fidit.it